

SEF
Bilancio
2018



Società Enipower Ferrara
Bilancio
2018

Società Enipower Ferrara S.r.l.

Relazione sulla gestione

Relazione

Identità aziendale	4
Profilo dell'anno	5
Scenario macro-economico e di mercato	7
Evoluzione del quadro normativo	10
Governance	13
Salute, ambiente, sicurezza e qualità	14
Ricerca scientifica e tecnologica	15

Andamento operativo

Generazione e vendita	15
Investimenti Tecnici	15
Risorse Umane	16

Commento ai risultati e altre informazioni

Conto economico	17
Stato patrimoniale riclassificato	21
Rendiconto finanziario riclassificato	24
Fattori di rischio e incertezza	25
Evoluzione prevedibile della gestione	27

Altre informazioni

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

29

Bilancio di esercizio

Schemi di bilancio

32

Note al bilancio

39

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

82

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

83

Relazione della società di revisione

88

Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci

91

Relazione sulla gestione

Identità aziendale

Società Enipower Ferrara S.r.l. è posseduta per il 51% da Enipower S.p.A. e per il 49% da Axpo International S.A.

La società è divenuta operativa in data 1° agosto 2004 con il conferimento del ramo di azienda della centrale di Ferrara da parte di Syndial S.p.A. e dal gennaio 2009 dispone della nuova centrale a ciclo combinato che sviluppa una potenza complessiva di 845 megawatt.

La capacità produttiva in esercizio è di 841 megawatt.

A partire da luglio 2011 l'attività della società è rivolta alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A..

La società nel dicembre 2016 ha approvato il riassetto contrattuale delle attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito a seguito di valutazioni sugli effetti delle modifiche regolatorie relative alle Reti Interne di Utenza. A partire dal 1° gennaio 2017 le attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito sono effettuate direttamente da Eni.

La società, nel dicembre 2017, ha approvato la cessione delle attività di vendita di vapore ai clienti di sito a Eni al fine di uniformare e razionalizzare il processo di gestione delle vendite come già deliberato per l'attività di vendita di energia elettrica. Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2018, le attività di vendita di vapore ai clienti di sito sono gestite da Eni.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU), regolati dalla delibera 539/2015.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A. e opera in Italia.

Profilo dell'anno

Fatti di rilievo

L'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2018 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica fino all'Assemblea dei Soci che approverà il bilancio di esercizio 2020.

Nel Consiglio di Amministrazione del 3 ottobre 2018 il Presidente Gazzotti Dimitri ha rassegnato le dimissioni dalle cariche di Consigliere e Presidente di SEF. In sostituzione per cooptazione è stato nominato Galante Domenico che rimarrà in carica fino alla prossima Assemblea dei Soci.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare i servizi di connessione, misura e trasporto agli utenti della propria RIU, come regolati dalla delibera 539/2015.

La Centrale termoelettrica di Ferrara, entrata in esercizio nel gennaio 2009, in sede di costruzione è stata progettata con una vita utile di 20 anni. Le evidenze di esercizio e di manutenzione sin qui maturate, gli studi a livello internazionale e le analisi dei costruttori delle principali parti d'impianto, documentano che l'impianto potrà rimanere in marcia anche oltre la previsione progettuale iniziale di 20 anni.

I costruttori delle principali parti d'impianto hanno prodotto studi che si basano sulla situazione attuale della componentistica, sui risultati dei piani di monitoraggio ed interventi manutentivi, sulle informazioni di letteratura tecnica e sull'esperienza delle evidenze riscontrate sugli impianti costruiti e hanno concluso che i principali componenti dei Cicli Combinati possono avere un regolare esercizio fino a 30 anni.

Alla luce delle evidenze tecniche sopra descritte, la società ha incaricato il CESI (Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano) per verificare quanto affermato dai costruttori e validare/indicare la vita utile della centrale di Ferrara. La valutazione del perito, che ha riguardato l'individuazione delle componenti oggetto di verifica, l'analisi di tutta la documentazione e le visite in campo, si è conclusa con la predisposizione di un report di valutazione della vita utile della centrale e la stesura di una lista di interventi/investimenti consigliabili per il recupero futuro delle prestazioni e dell'affidabilità degli impianti. Il report è stato emesso in data 27 giugno 2018 e tutti i risultati del perito sono stati sottoposti a un processo di validazione secondo proprie procedure aziendali. In sintesi il perito ha confermato e validato la possibilità di estendere la vita utile di tutti gli impianti oggetto di analisi a 30 anni per ogni Ciclo Combinato con il termine del Gruppo 2 al 1° gennaio 2039. Inoltre il perito ha espresso una valutazione sull'impianto di produzione dell'acqua demineralizzata allineandone la vita utile a quella dei cicli combinati.

Ne è conseguita la necessità di valutare la congruenza tra la vita utile tecnica individuata dal perito e la vita utile economica. Gli Amministratori, assumendo il rinnovo del contratto di Conto Lavorazione con Eni S.p.A. a condizioni economiche che consentano il recupero del valore dell'investimento di costruzione e degli investimenti per mantenere l'operatività e l'efficienza degli impianti e tenuto conto della perizia tecnica, hanno deciso di adeguare la vita utile residua economica di ulteriori dieci anni allineandosi alla valutazione tecnica del perito a partire dal 1° gennaio 2018.

La società ha altresì effettuato un "test di impairment" che conferma la recuperabilità dell'investimento assumendo il rinnovo del contratto con Eni S.p.A..

Destinazione dell'utile d'esercizio

In data 18 aprile 2018 sulla base dei risultati conseguiti nel 2017, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la distribuzione del dividendo di 20.000.000,00 euro in ragione delle quote possedute dai Soci.

I risultati

Nel 2018 la società ha conseguito un utile netto di 12.534 migliaia di euro in diminuzione di 9.272 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (21.806 migliaia di euro). Rispetto al 2017 si registrano un

peggioramento della performance operativa (-13.356 migliaia di euro), un miglioramento della gestione finanziaria (+133 migliaia di euro) e minori imposte di competenza dell'esercizio (+3.951 migliaia di euro).

Di seguito sono indicati i principali dati relativi al periodo 2016-2018:

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari		2016	2017	2018
Ricavi della gestione caratteristica	(migliaia di euro)	173.573	126.191	102.728
Utile operativo		36.145	31.916	18.560
Utile netto		24.175	21.806	12.534
Flusso di cassa netto da attività operativa		63.932	63.435	23.905
Investimenti tecnici		1.334	2.903	5.300
Capitale investito netto a fine periodo		366.842	327.058	312.800
Patrimonio netto		236.237	205.054	197.556
Indebitamento finanziario netto a fine periodo		130.605	122.004	115.244

I ricavi della gestione caratteristica comprendono i ricavi relativi al contratto di Conto Lavorazione in vigore con Eni, comprensivo dell'Addendum contrattuale sottoscritto tra le parti relativo alla fatturazione per l'anno corrente. Nell'Addendum le parti hanno determinato il valore delle diverse componenti contrattuali, concordando di procedere alla fatturazione provvisoria a titolo di acconto e salvo conguaglio delle stesse per l'esercizio 2018.

Scenario macro-economico e di mercato

Nel 2018 il PIL mondiale è cresciuto del 3,2%, un tasso leggermente inferiore a quello del 2017 (+3,3%). L'economia mondiale si è mossa nel corso del 2018 su un percorso di crescita sempre più moderato per il rafforzarsi di alcune incertezze emerse dall'inizio dell'anno: oltre all'aggravarsi delle tensioni di natura geo-politica, hanno aumentato il clima di instabilità le guerre commerciali e le politiche protezionistiche. Quest'ultime hanno innescato un sostanziale calo del commercio mondiale (passato da una crescita di inizio anno superiore al 5% a valori intorno al 3% a fine anno), particolarmente evidente se confrontato con il picco del 6% del 2017, periodo nel quale la ripresa economica era al suo massimo, trainata appunto dalla vivacità delle transazioni commerciali internazionali.

Il generale rallentamento del commercio e della crescita economica a livello mondiale ha avuto forti ripercussioni anche sui mercati finanziari e valutari, che nel corso del 2018 hanno eroso gran parte dei guadagni realizzati negli ultimi anni. Nel complesso, le politiche monetarie sono ritornate su un sentiero di normalità ma i tassi di interesse sono comunque rimasti su livelli relativamente bassi ed anche l'inflazione si è mantenuta su tassi piuttosto modesti.

Nel 2018 molte economie avanzate hanno registrato tassi di crescita più bassi delle attese (complessivamente +2,3% nel 2018), ad eccezione degli Stati Uniti. Quest'ultimi hanno consolidato la propria crescita (+2,9%) grazie alla forte spesa pubblica e nonostante la politica monetaria restrittiva attuata dalla Federal Reserve. In Giappone la crescita del PIL si è più che dimezzata passando dall'1,9% del 2017 allo 0,8%, risentendo particolarmente del rallentamento della domanda estera. Anche il Regno Unito ha manifestato una decelerazione (dall'1,8% del 2017 all'1,3% nel 2018), in questo caso legata soprattutto al rischio di una Brexit senza accordi con l'Unione Europea.

Nell'area dell'euro la crescita è stata inferiore alle attese per la decelerazione di tutte le componenti del PIL ovvero investimenti, consumi ed esportazioni nette; il 2018 si è concluso con un incremento medio del PIL dell'1,9% rispetto al 2,5% del 2017. Il settore industriale, che nel 2017 era stato l'elemento trainante del rilancio di tutta l'area dell'euro, ha manifestato un evidente rallentamento condiviso da tutti gli stati membri e trasversale ai diversi settori. Nel complesso la produzione industriale è passata dal +3-4% del 2017 a poco più dell'1% nel 2018.

In tutte le principali economie è rallentato il tasso di crescita: in Germania (dal 2,5% all'1,5%), in Francia (dal 2,3% all'1,5%), in Spagna (dal 3,0% al 2,5%).

Il rallentamento della crescita internazionale ha colpito particolarmente l'Italia che rischia di vedere aggravato il divario di sviluppo (mediamente dell'1%) già presente con i principali partner europei: nel 2018 la crescita del PIL è passata dall'1,6% del 2017 allo 0,9%. Una delle principali cause del rallentamento è stata la frenata delle esportazioni, legata alla decelerazione di tutto il commercio internazionale. Anche i consumi interni hanno mostrato una dinamica debole, alla luce di un peggioramento della fiducia delle famiglie e di una stasi dei livelli occupazionali. Questo quadro complesso si è riflesso nell'andamento della produzione industriale che ha progressivamente eroso parte della forte crescita registrata nel 2017. Sono emersi però degli elementi positivi nel quadro industriale italiano: un andamento dell'industria italiana in linea con quello degli altri paesi dell'area dell'euro; una generale accelerazione del ciclo degli investimenti; una vivacità di alcuni settori industriali ed in particolare di quello energetico (secondo le stime ISTAT più recenti +4,2% di produzione nel 2018).

Nel 2018 il rallentamento dell'economia globale è stato accompagnato da politiche monetarie generalmente restrittive ma di diversa intensità di area in area. Nell'UEM, la BCE ha avviato un restringimento delle condizioni monetarie molto graduale, interrompendo a fine il anno il Quantitative Easing. Negli Stati Uniti, il cambiamento di rotta della politica monetaria ha assunto toni più restrittivi rispetto a quello delle principali economie determinando un progressivo apprezzamento del dollaro verso le altre valute.

Questa nuova fase monetaria degli USA ha implicato ripercussioni negative in particolare sulle economie emergenti, innescando un contro-esodo di capitali dai paesi emergenti verso gli Stati Uniti in relazione all'aumento della curva dei rendimenti statunitensi e alle aspettative di rafforzamento del dollaro.

Anche il crescere delle tensioni commerciali internazionali ha contribuito a scoraggiare gli investimenti nei paesi emergenti, considerati sempre più ad alto rischio, e a dirottare gli operatori finanziari verso gli investimenti denominati in dollari, a più basso profilo di rischio. Per questi motivi, soprattutto le economie

emergenti con una forte esposizione debitoria in dollari sono state costrette ad effettuare continui rialzi dei tassi di interesse, nel tentativo di frenare la fuga dei capitali e il deprezzamento delle proprie valute. Anche il rallentamento della domanda internazionale ha colpito in particolare i paesi emergenti contribuendo a un ulteriore rallentamento della crescita di queste economie. In Cina il trend di crescita ha subito una decelerazione: nell'ultimo trimestre del 2018 ha raggiunto il minimo da quasi 30 anni (+6,4% nel quarto trim., +6,6% in tutto il 2018) ed è previsto in ulteriore rallentamento.

Sulla Cina hanno pesato sicuramente le politiche protezionistiche attuate dal Governo USA, ma anche le problematiche interne relative all'alto debito delle istituzioni finanziarie e delle amministrazioni pubbliche e la volontà di ribilanciare la crescita in senso più qualitativo che quantitativo (crescita interna e sviluppo sostenibile).

Negli altri paesi BRIC, la crescita è proseguita nel 2018: in leggera accelerazione nei paesi colpiti dalla recessione nel 2016 (Brasile +1,4%, Russia +1,6%), in maniera molto più sostenuta in India (+7,2%).

Nel 2018 il prezzo medio del Brent è stato pari a 71 \$/b, superiore di 17 \$/b al valore medio del 2017 di 54 \$/b.

Nel 2017 e ancor più nel 2018 i prezzi del gas hanno registrato variazioni positive su tutti i principali mercati perché la crescita dell'economia globale e le politiche per il controllo dell'inquinamento locale in alcuni paesi asiatici hanno favorito il consumo mondiale di gas e in particolare di LNG. Nel 2018 si è registrato quindi un aumento dei prezzi spot in tutti i principali mercati del gas:

- sul mercato asiatico il prezzo spot JKM è stato pari a 9,6 \$/MBtu (+25% rispetto al 2017), in forte crescita principalmente per il boom della domanda cinese, trainata dalle politiche governative volte a ridurre l'inquinamento locale e limitare l'utilizzo del carbone negli usi finali;
- in Europa i singoli paesi importatori sono stati costretti a contendere a prezzi elevati il LNG sul mercato globale, dove la Cina ha assorbito la maggioranza dei carichi spot. Il fabbisogno europeo di importazione, accresciuto dal calo della produzione e dalla massiccia ricostruzione delle scorte dopo una fine inverno 2017/2018 particolarmente rigida, ha supportato nel 2018 le quotazioni del gas su tutti gli hub (es. prezzo al NBP 8 \$/MBtu, +39% rispetto al 2017);
- negli USA l'Henry Hub si è attestato su una media annuale di 3,1 \$/MBtu (+4% rispetto al 2017). Il marker americano ha reagito lentamente alla crescita della domanda domestica e all'aumento delle esportazioni, prevalentemente di LNG, per via della produzione interna che è rimasta particolarmente sostenuta.

Il mercato del carbone ha risentito a partire dalla seconda metà del 2016 della diminuzione delle produzioni in Cina, per l'intenzione del Governo di ridurre l'eccesso di offerta, e del graduale assorbimento dell'oversupply a livello mondiale. Il prezzo spot CIF ARA in media si è attestato su un valore di circa 93 \$/ton (vs 84 \$/ton del 2017), consentendo agli impianti di generazione a gas più efficienti di guadagnare competitività rispetto agli impianti a carbone.

Nel 2018 il prezzo dell'European Union Allowance (EUA) si è consolidato su una media di 15,9 €/ton (vs la media 2017 di 5,8 €/ton). Da inizio anno si è assistito ad una corsa al rialzo del 220%, con quotazioni che hanno raggiunto picchi di oltre 25 €/ton ad inizio settembre, proseguendo il trend rialzista iniziato a maggio 2017. Il livello di prezzo si giustifica principalmente con le aspettative legate all'avvio della Market Stability Reserve (MSR), fulcro della riforma ETS destinata a compensare i crediti di CO₂ in eccesso accumulati nell'ultimo decennio, che ha avuto inizio il 1° gennaio 2019.

I prezzi sono stati sostenuti anche da fenomeni congiunturali quali le condizioni climatiche in Europa durante l'estate – come la ridotta ventosità in Germania che ha portato a bruciare combustibili più inquinanti per compensare – e l'incremento dei prezzi del gas che ha limitato le opportunità di *switching* carbone-gas.

Nel quarto trimestre, particolarmente nei mesi di ottobre e novembre, il prezzo è diminuito risentendo anche delle negoziazioni relative all'eventualità di una *hard Brexit*, che ha causato incertezza sui mercati finanziari.

Dopo tre anni consecutivi di crescita, la domanda di gas in Europa nel 2018 ha interrotto il trend positivo. I dati preliminari mostrano infatti una diminuzione dei consumi di circa l'1% rispetto al 2017, causata principalmente dal comparto termoelettrico. Il calo del gas nel *power* è stato provocato dal parziale riassorbimento di alcuni fenomeni congiunturali che hanno favorito la generazione da gas negli anni precedenti, in particolare il ridotto contributo di idroelettrico e di nucleare. Tra i paesi europei, le

principali contrazioni della domanda gas si sono registrate in Germania, Francia e Italia. L'Italia, in quanto terzo paese europeo per consumo di gas, storico produttore di energia idroelettrica, nonché importatore netto di elettricità da Francia e Svizzera, presenta una dinamica della domanda di gas concorde con quella europea. Dopo il recupero nel triennio 2015-2017, infatti, il consumo di gas è diminuito nel 2018 principalmente nel settore *power*, dove il suo impiego è stato frenato dal recupero della produzione idroelettrica e dall'import di elettricità. La flessione della domanda di gas è stata tuttavia limitata dalla diminuzione della produzione di energia elettrica da carbone, resa meno competitiva sia dall'aumento del costo della materia prima sia da quello dei certificati di emissione. I consumi elettrici nel 2018 sono rimasti relativamente stabili rispetto all'anno precedente.

Evoluzione del quadro normativo

Con la delibera **14/2018/R/eeI** l'Autorità, a valle della decisione della Commissione europea C(2017) 3406, impartisce disposizioni alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali affinché proceda al recupero delle somme corrispondenti alla sovraccompensazione accertata per il periodo dal 2011 al 2014 (anche tramite compensazione delle partite economiche pendenti) per l'impresa a forte consumo di energia elettrica di cui è stata accertata la sovraccompensazione (e a cui era stato fatto recapitare l'allegato A corrispondente).

A valle della delibera 921/17, l'Autorità ha pubblicato la delibera **71/2018/R/eeI** con cui assume con urgenza le disposizioni necessarie a assegnare, per le imprese a forte consumo di energia elettrica con consumi particolarmente elevati e con classe di agevolazione attualmente assegnata d'ufficio, una classe di ufficio più rispondente alle proprie caratteristiche.

Con la delibera **96/2018/R/eeI** l'Autorità intende aggiornare alcuni provvedimenti a seguito della definizione della nuova struttura delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema. Dal momento che le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema sono richiamate in numerosi provvedimenti, il loro aggiornamento si rende necessario per ottenere una miglior armonizzazione e coerenza con la nuova struttura delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema.

Con la delibera **181/2018/R/eeI** l'Autorità indica i requisiti necessari per il riconoscimento delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica per gli anni 2016 e 2017. Sono inoltre incluse le disposizioni previste per casi di sovraccompensazione per gli anni 2015 e 2016.

L'Autorità ha pubblicato la delibera **248/2018/R/eeI** relativa al riconoscimento del corrispettivo ulteriore S (remunerazione transitoria della capacità) per il 2017. E' stato destinato al riconoscimento del corrispettivo S per l'anno 2017 un importo pari a quello previsto per l'anno 2016. Gli importi del corrispettivo dovranno essere riconosciuti da Terna entro il 30 aprile 2018.

Con la delibera **261/2018/R/eeI** l'Autorità intende modificare e integrare la precedente deliberazione ARG/elt 98/11 ("Criteri e condizioni per la disciplina del sistema di remunerazione della disponibilità di capacità produttiva di energia elettrica"), in termini di:

- adeguamento dei criteri e le condizioni per la disciplina del mercato della capacità agli indirizzi ministeriali e agli impegni assunti dallo Stato italiano con la Commissione europea in relazione al mercato medesimo;
- introduzione di alcuni cambiamenti ai criteri per la disciplina del mercato della capacità in esito alle consultazioni di cui ai documenti 713/2016/R/eeI e 592/2017/R/eeI;
- apporto di ulteriori modifiche ai menzionati criteri, anche al fine di delineare una più efficiente allocazione dei rischi.

Con la delibera **285/2018/R/eeI** l'Autorità intende approvare la proposta di procedura per l'effettuazione dei controlli da parte di CSEA (Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) e introduce alcune modifiche alla deliberazione 921/2017/R/eeI e all'allegato annesso ad essa predisponendo, in particolare, specifiche condizioni relative alle imprese costituite da meno di un anno. Inoltre, viene recepito quanto già indicato nella scheda tecnica della delibera 921/2017/R/eeI per quanto riguarda le modalità di applicazione del prezzo di riferimento ai fini del calcolo del VAL (Valore Aggiunto Lordo).

Con la delibera **383/2018/R/eeI** l'Autorità ha approvato il progetto pilota relativo alla partecipazione a MSD delle unità di produzione rilevanti non oggetto di abilitazione obbligatoria trasmesso da Terna.

A valle del documento di consultazione pubblicato da Terna, l'Autorità nella delibera ha indicato di prevedere alcune modifiche, fra cui:

- rimozione dell'obbligo della presenza di un sistema di accumulo ai fini della richiesta di abilitazione alla fornitura di risorse a salire per la risoluzione delle congestioni a programma e per la riserva terziaria rotante e/o di sostituzione;
- riduzione della variazione minima di potenza richiesta a 1 MW ai fini dell'abilitazione alla fornitura di risorse di dispacciamento affinché sia coerente con quanto previsto per le Unità Virtuali Abilitate (UVA);
- nel caso di unità di produzione ammesse a partecipare al progetto pilota, trovino applicazione i corrispettivi di non arbitraggio macrozonale (per evitare distorsioni visto che si applicherà il single pricing);
- per le unità di produzione ammesse a partecipare al progetto pilota, non sia previsto il riconoscimento del corrispettivo per la remunerazione della disponibilità di capacità produttiva;
- che le unità di produzione ammesse a partecipare al progetto pilota siano considerate come unità di produzione non abilitate ai fini dell'eventuale partecipazione al capacity market.

Con la delibera **386/2018/R/eeI** l'Autorità ha approvato la proposta di revisione della configurazione zonale presentata da Terna con la comunicazione 15 maggio 2018 eliminando i poli di produzione limitata di Foggia, Brindisi e Priolo.

Eventuali decisioni in merito a ulteriori revisioni della struttura zonale verranno rinviate anche in esito all'adozione di un approccio model based, che descriva in dettaglio le criticità relative agli scambi intrazonali e interzonali.

Con la delibera **402/18/R/eeI** l'Autorità ha approvato, con alcune modifiche, il regolamento predisposto da Terna S.p.A. per la fornitura del servizio di regolazione primaria della frequenza per il tramite di unità di produzione rilevanti integrate con sistemi di accumulo.

Rispetto al documento di consultazione pubblicato da Terna, l'Autorità intende ridurre gli obblighi in capo all'utente del dispacciamento, evitando di riservare continuativamente sulla UPR o sulle UP Compensatrici un margine di potenza in incremento o in decremento complessivamente pari alla Potenza Qualificata.

Con la delibera **422/18/R/eeI** l'Autorità ha approvato il Progetto Pilota di Terna per la partecipazione a MSD di Unità Virtuali Abilitate Miste ("UVAM").

Per quanto riguarda la procedura di approvvigionamento a termine delle risorse offerte dalle UVAM, il Progetto Pilota prevede che:

- il servizio venga remunerato attraverso un corrispettivo fisso, determinato attraverso l'asta per l'aggiudicazione del servizio (Terna propone un prezzo base d'asta pari a 30.000 €/MW/anno per l'asta al ribasso di tipo pay as pid) e un corrispettivo variabile corrispondente al prezzo del servizio offerto in MSD;
- gli assegnatari del servizio di impegno ad offrire a Terna capacità per il bilanciamento a salire nella fascia oraria 14-20 dal lunedì al venerdì per un minimo di 2 ore (la proposta posta in consultazione prevedeva 4 ore) ad un prezzo non superiore allo strike price pari a 400 €/MWh;
- se l'impegno di offerta non è verificato positivamente per almeno il 70% dei giorni del periodo di validità, Terna non riconosca al Balancing Service Provider il corrispettivo fisso.

La delibera **644/18/R/eeI** contiene disposizioni finalizzate ad evitare discontinuità nei meccanismi di agevolazione alle imprese a forte consumo di energia elettrica nel passaggio dal 2018 (primo anno del nuovo regime previsto dal DM 21 dicembre 2017) al 2019.

Con la delibera **661/18/R/tlr** l'Autorità ha definito la regolazione della qualità commerciale del servizio di telecalore per il periodo di regolazione 1 luglio 2019 - dicembre 2021, affinché entri in vigore il 1° luglio 2019, prevedendo fra l'altro l'avvio di un procedimento per la rivalutazione delle disposizioni in materia di esercizio del diritto di recesso stabilito dal Testo Unico della Regolazione dei criteri di determinazione dei corrispettivi di allacciamento e delle modalità di esercizio da parte dell'utente del diritto di recesso per il periodo di regolazione 2018-2020 ("TUAR", allegato alla delibera 24/2018/tlr) ed alcune modifiche dello stesso.

La delibera **675/18/R/eel** approva il regolamento per l'approvvigionamento a termine della disponibilità di risorse per la regolazione di tensione nell'area di Brindisi.

La procedura concorsuale proposta da Terna è finalizzata all'acquisizione della disponibilità di risorse che siano in grado di regolare la tensione senza immissione di energia attiva.

La procedura di Terna prevede:

- la selezione prioritaria delle offerte (non superiori al Reservation Price espresso in €/MVar/anno) relative a risorse disponibili all'1 marzo 2020, in ordine crescente di prezzo; successivamente a risorse disponibili a luglio 1010 e infine a ottobre 2020;
- che le risorse selezionate vengano remunerate, con erogazioni su base mensile, tramite:
 - il riconoscimento di un corrispettivo pari al prodotto tra la Capacità Impegnata e il prezzo offerto (pay as bid), ferma restando l'applicazione di opportune penalità nei casi di indisponibilità;
 - il riconoscimento di un corrispettivo convenzionale proporzionale alla potenza reattiva resa disponibile;
- che il contratto per l'approvvigionamento a termine abbia durata pari a 10 anni.

In base alle regole definite da Terna la gara per l'assegnazione del servizio deve tenere il 18 febbraio 2019 mentre la richiesta per qualificarsi alla gara si doveva inviare entro il 4 febbraio 2019.

Infine con provvedimento l'Autorità indica a Terna di valutare la possibilità e le modalità per l'ottenimento, tramite procedure concorsuali, di ulteriori risorse per la regolazione della tensione, in merito alla predisposizione di progetti pilota ai sensi della deliberazione 300/2017/R/eel.

Governance

SEF S.r.l.

Società a responsabilità limitata con sede legale in San Donato Milanese – Milano
Piazza Vanoni 1
Capitale Sociale euro 140.000.000 i.v.
Registro imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi
R.E.A. Milano n. 1628623
Codice fiscale e Partita Iva n. 13212410156

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui membri di seguito indicati, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020:

- Ing. Domenico Galante	Presidente
- Ing. Marco Moretti	Consigliere
- Ing. Maria Caianiello	Consigliere
- Dott.ssa Rita Maria Boveri	Consigliere
- Dott. Marco Nideroest	Consigliere
- Dott. Andreas Burri	Consigliere

Il Collegio Sindacale è così composto:

- Dott. Franco Patti	Presidente
- Dott.ssa Giovanna Campanini	Sindaco effettivo
- Dott. Onofrio Contu	Sindaco effettivo
- Dott.ssa Simona Colombi	Sindaco supplente
- Dott. Luigi Vannini	Sindaco supplente

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea del 6 aprile 2017 e l'incarico scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

La società di revisione è EY S.p.A. alla quale l'Assemblea del 9 aprile 2010 ha deliberato di assegnare, per gli esercizi 2010-2018, l'incarico di revisione del bilancio di esercizio nonché delle attività di controllo previste dall'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

In data 10 maggio 2018 l'Assemblea di Eni ha attribuito l'incarico di revisione legale per il novennio 2019-2027 alla PricewaterhouseCoopers (PwC) sulla base della proposta motivata formulata ai sensi di legge dal Collegio Sindacale. L'attività di selezione del nuovo revisore è stata operata in anticipo rispetto alla scadenza del mandato di EY, che terminerà nell'esercizio 2018, al fine di consentire un processo di avvicendamento tra l'attuale e il nuovo revisore (c.d. handover) più adeguato alle dimensioni ed alla complessità del Gruppo Eni. In relazione a ciò nel corso del 2018 sono state avviate le attività per la formalizzazione dell'attribuzione dell'incarico alla PwC da parte delle singole società di Eni.

La società, nell'Assemblea del 2 ottobre 2018, ha approvato, sulla base di uno specifico processo selettivo nonché tenuto conto della proposta motivata del Collegio Sindacale di SEF relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2019-2021, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Salute, ambiente, sicurezza e qualità

Le attività relative alla salute, ambiente, sicurezza e qualità della società sono coordinate da Enipower che determina le linee di indirizzo. La società attua lo stesso approccio integrato di Enipower nel consolidamento del proprio sistema di gestione aziendale.

Nel corso del 2018 sono state svolte le attività finalizzate al mantenimento delle registrazioni EMAS e delle certificazioni del sistema di gestione di salute e sicurezza (OHSAS 18001), ambiente (ISO 14001) e energia (ISO 50001).

Lo stabilimento di Ferrara è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dal 2010.

La protezione dell'ambiente è perseguita in un'ottica di sviluppo sostenibile, con particolare riguardo al miglioramento dell'efficienza energetica. Le emissioni di NOX sono minimizzate grazie alla presenza dei bruciatori VeLoNOX sui cicli combinati. Le emissioni di monossido di carbonio sono minimizzate grazie alla presenza, in uno dei gruppi di produzione della centrale, di un sistema di abbattimento catalitico.

Le performance ambientali sono pubblicate nella dichiarazione ambientale ai sensi del regolamento EMAS. Nel campo della sicurezza la società durante il 2018 non ha registrato infortuni sul lavoro confermandosi ai massimi livelli nella promozione della cultura della sicurezza attraverso diverse iniziative di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti e contrattisti.

In ambito Salute, nell'ottica della prevenzione secondaria SEF ha aderito al Piano di diagnosi precoce, che offre la possibilità di sottoporsi a visite per la diagnosi di alcuni dei tumori più frequenti presso gli ambulatori della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) su tutto il territorio nazionale o presso altre strutture sanitarie convenzionate.

Inoltre le performance di sostenibilità sono consolidate nell'ambito del Bilancio di Sostenibilità che è stato pubblicato da Enipower nel corso del 2018.

Normativa ambientale

Nel 2018 la principale novità legislativa in ambito ambientale è costituita dall'abolizione del Sistema di Controllo della Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI) per la gestione dei rifiuti pericolosi ex art. 6 del D.L. n. 135 del 14 Dicembre 2018.

Nell'ambito della partecipazione al secondo periodo di adempimento del Sistema Europeo di Emission Trading, relativo allo scambio di quote di emissione di CO₂ ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, SEF nel corso del 2018 ha ottenuto la certificazione delle emissioni dell'anno 2017 e ha raggiunto la conformità con la restituzione delle quote per l'anno 2017. Le emissioni di CO₂ per l'anno 2018, soggette a regolamento Emissions Trading System, sono state complessivamente pari a 1.559.622 quote di CO₂. Per il piano di bilanciamento 2018 la società ha potuto disporre di un numero di quote assegnate gratuitamente pari a 4.657, così come previsto dalle ultime Delibere Ministeriali.

Nel mese di dicembre 2018 sono state acquistate 777.972 quote di CO₂. Le restanti quote di CO₂ che andranno a coprire l'intera restituzione delle quote 2018, saranno acquistate entro il 30 aprile 2019.

Ricerca scientifica e tecnologica

La società non dispone di strutture proprie dedicate all'attività di ricerca scientifica e tecnologica che può essere eseguita in outsourcing.

Andamento operativo

Generazione e vendita

Nel 2018 la società ha prodotto energia elettrica al netto degli autoconsumi per 3.980 gigawattora, in calo di 253 gigawattora rispetto all'anno precedente (4.233 gigawattora). La minor produzione energia di elettrica è riconducibile al diverso assetto di marcia assunto dagli impianti finalizzato a cogliere le opportunità di mercato e per maggiori fermate opportunistiche. La produzione di vapore per usi industriali è stata di 461 migliaia di tonnellate.

La società nel dicembre 2017 ha approvato la cessione delle attività di vendita di vapore ai clienti di sito a Eni al fine di uniformare e razionalizzare il processo di gestione delle vendite come già deliberato per la cessione dell'attività di vendita di energia elettrica. Pertanto a partire dal 1° gennaio 2018, le attività di vendita di vapore ai clienti di sito sono gestite direttamente da Eni.

Il grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti, calcolato sulla potenza installata, è stato mediamente di circa del 60,09%.

Principali dati operativi e di sostenibilità		2016	2017	2018
Capacità produttiva installata	(megaw att)	845	845	845
Capacità produttiva in esercizio		841	841	841
Produzione di energia elettrica in tolling ¹	(gigaw attora)	4.002	4.233	3.980
Vendite di energia elettrica		628	-	-
Produzione di vapore in tolling	(migliaia di tonnellate)	428	450	461
Vendite di vapore		428	450	

(1) Per Energia Elettrica prodotta si intende l'energia elettrica al netto degli autoconsumi e dei servizi ausiliari.

Investimenti tecnici

Gli investimenti del 2018, pari a 5.300 migliaia di euro (2.903 migliaia di euro del 2017), hanno riguardato il ricondizionamento e l'acquisto delle palette della turbina a gas sul Gruppo 2 per 949 migliaia di euro e attività destinate a garantire l'operatività e l'upgrading degli impianti per 4.351 migliaia di euro. Di seguito si evidenziano i principali interventi:

- la sostituzione dei quadri di media tensione delle cabine CS1 e CS2 (1.813 migliaia di euro);
- l'approvvigionamento di ricambi e materiali a scorta strategici necessari ad affrontare eventuali accidentalità e per estensione della vita utile dell'impianto (575 migliaia di euro);
- il revamping del sistema di controllo della turbina a gas e della turbina a vapore del Gruppo 1 e del Gruppo 2 (494 migliaia di euro);
- la messa in servizio di un sistema per la verifica e la valorizzazione del servizio di regolazione primaria di frequenza (357 migliaia di euro);
- la realizzazione di una nuova linea elettrica per l'alimentazione del trasformatore TS1 (224 migliaia di euro);
- altri interventi minori (889 migliaia di euro).

Risorse umane

I dipendenti a ruolo della società al 31 dicembre 2018 sono 69 (stesso valore al 31 dicembre 2017). Presso lo stabilimento presta la sua attività lavorativa un dipendente comandato da altre società del gruppo Eni. Per le attività di coordinamento della gestione industriale e per quelle di "staff" la società si avvale delle prestazioni di Enipower mediante apposito contratto di servizi manageriali.

La ripartizione per qualifica contrattuale al 31 dicembre 2018 è esposta nella seguente tabella:

DIPENDENTI A RUOLO FINE PERIODO (per qualifica)	2016	2017	2018	Var. ass.
DIRIGENTI				
QUADRI	9	9	9	
IMPIEGATI	41	41	46	5
OPERAI	19	19	14	(5)
TOTALE	69	69	69	

Con riferimento al personale a ruolo, nel corso dell'anno si segnalano due ingressi da altre società del gruppo Eni, un'uscita verso Eni S.p.A. e un dipendente è deceduto nel corso dell'anno. La crescita professionale di 5 operai è stata determinata dall'adeguamento alla mansione assegnata.

Non si evidenziano cambiamenti organizzativi rilevanti nel corso dell'anno.

E' proseguita l'azione di coordinamento delle attività di definizione, aggiornamento e sviluppo del sistema organizzativo, del sistema dei poteri (procure e deleghe interne) e del sistema normativo. Con riferimento a questo ultimo punto, sono continue a livello societario le attività di analisi, recepimento e successiva implementazione degli strumenti normativi emessi da Eni S.p.A. (Management System Guidelines - MSG), oltre che le attività di sviluppo e aggiornamento dei documenti normativi societari (procedure, istruzioni operative).

Commento ai risultati

Conto economico

2016	(migliaia di euro)	2017	2018	Var. ass.	Var. %
173.573	Ricavi della gestione caratteristica	126.191	102.728	(23.463)	(18,6)
176	Altri ricavi e proventi	9.142	591	(8.551)	(93,5)
173.749	Ricavi	135.333	103.319	(32.014)	(23,7)
(100.491)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(66.571)	(55.597)	10.974	16,5
	Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti		(17)		
(4.658)	Costo lavoro	(5.109)	(5.251)	(142)	(2,8)
(32.455)	Ammortamenti	(31.737)	(23.894)	7.843	24,7
36.145	Utile operativo	31.916	18.560	(13.356)	(41,8)
(1.333)	Proventi (oneri) finanziari netti	(1.442)	(1.309)	133	9,2
	Proventi netti su partecipazioni				
34.812	Utile prima delle imposte	30.474	17.251	(13.223)	(43,4)
(10.637)	Imposte sul reddito	(8.668)	(4.717)	3.951	45,6
30,6	Tax rate (%)	28,4	27,3	(1,1)	
24.175	Utile netto	21.806	12.534	(9.272)	(42,5)
	di competenza:				
12.329	- azionisti Eni	11.121	6.392	(4.729)	
11.846	- interessenze di terzi	10.685	6.142	(4.543)	

Utile Operativo

L'utile operativo di 18.560 migliaia di euro è in diminuzione rispetto al 2017 di 13.356 migliaia di euro. La variazione negativa è principalmente dovuta a:

- -12,9 milioni di euro derivanti dall'attività di Conto Lavorazione e di Gestione della RIU. La diminuzione è principalmente riconducibile alle modifiche apportate al contratto di Conto Lavorazione che dal 2018 prevede una nuova logica di recupero dei costi fissi e di remunerazione del capitale anche per effetto dell'estensione della vita utile degli impianti. L'attività di Gestione della RIU contribuisce alla diminuzione di risultato in quanto presenta margini inferiori rispetto a quelli garantiti dal contratto di Conto Lavorazione;
- -0,7 milioni di euro dalla compravendita di vapore ai clienti di sito (attività ceduta a Eni dal 1° gennaio 2018);
- -0,8 milioni di euro derivanti da fattori positivi non ricorrenti relativi a passati esercizi dell'anno precedente;
- +1,0 milione di euro dovuto a maggiori premi per componenti *Bonus/Malus* di Conto Lavorazione.

Utile netto

Nel 2018 la società ha conseguito un utile netto di 12.534 migliaia di euro in diminuzione di 9.272 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (21.806 migliaia di euro). Rispetto al 2017 si registrano un peggioramento della performance operativa (-13.356 migliaia di euro), un miglioramento della gestione finanziaria (+133 migliaia di euro) e minori imposte di competenza dell'esercizio (+3.951 migliaia di euro).

Analisi delle voci del conto economico

Ricavi

Nel 2018 la società ha registrato ricavi nella gestione caratteristica per 102.728 migliaia di euro in contrazione di 23.463 migliaia di euro rispetto al 2017 (126.191 migliaia di euro). Tale variazione è riconducibile essenzialmente:

- alla cessione, a partire dal 1° gennaio 2018, delle attività di vendita di vapore ai clienti di sito a Eni al fine di uniformare e razionalizzare il processo di gestione delle vendite come già assunto per l'attività di vendita di energia elettrica (-11.120 migliaia di euro);
- alla nuova attività partita dal 1° Gennaio 2018 relativa all'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU) stabilite dalla delibera 539/2015 (+8.363 migliaia di euro);
- alla diversa modalità di rilevazione a partire dal 1° gennaio 2018, in seguito all'applicazione del principio IFRS 15, dei ricavi per la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), registrati direttamente a riduzione dei relativi costi (26.704 migliaia di euro nel 2018, 22.649 migliaia di euro nel 2017).

I ricavi dell'esercizio sono principalmente così composti:

- 90.036 migliaia di euro (87.536 migliaia di euro nel 2017) per il contratto di Conto Lavorazione in vigore con Eni, comprensivo dell'Addendum contrattuale sottoscritto tra le parti relativo alla fatturazione per l'anno corrente. Con l'Addendum le parti hanno rideterminato il valore delle diverse componenti contrattuali, concordando di procedere alla fatturazione provvisoria a titolo di acconto e salvo conguaglio delle stesse per l'esercizio 2018. SEF e Eni S.p.A. hanno in corso un'analisi congiunta del modello di business finalizzata a ridefinire ed ottimizzare gli attuali rapporti contrattuali;
- 8.363 migliaia di euro per servizi di distribuzione e trasporto. Tali ricavi si sono registrati a partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, in seguito alla quale è diventata operativa l'applicazione delle modalità di erogazione dei servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU) stabilite dalla delibera 539/2015;
- 3.079 migliaia di euro (2.870 migliaia di euro nel 2017) dalla cessione di altre utilities;
- 1.136 migliaia di euro (1.701 migliaia di euro nel 2017) per corrispettivi di sbilanciamento.

Gli altri ricavi per 591 migliaia di euro (9.142 migliaia di euro nel 2017) si riferiscono principalmente a proventi per cessione di diritti di emissione per 342 migliaia di euro.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nel 2018 la società ha sostenuto costi per 55.597 migliaia di euro in riduzione di 10.974 migliaia di euro rispetto al 2017 (66.571 migliaia di euro).

Tale diminuzione è riconducibile essenzialmente al riassetto contrattuale delle attività di vendita di vapore ai clienti di sito.

A partire dal 1° gennaio 2018, in seguito all'applicazione del principio IFRS 15, i ricavi per la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) sono registrati direttamente a riduzione dei relativi costi (26.704 migliaia di euro nel 2018, 22.649 migliaia di euro nel 2017).

I costi dell'esercizio sono principalmente così articolati:

- 36.860 migliaia di euro (11.247 migliaia di euro nel 2018) per gli oneri associati all'acquisto di emission rights;
- 1.998 migliaia di euro (2.160 migliaia di euro nel 2017) per acquisti di materiali di manutenzione;

- 1.205 migliaia di euro (1.926 migliaia di euro nel 2017) per acquisti di energia elettrica da Terna S.p.A. per sbilanciamenti negativi.

Si evidenziano inoltre:

- costi per manutenzione ordinaria degli impianti per 4.470 migliaia di euro (7.208 migliaia di euro nel 2017);
- costi nei confronti di Enipower per servizi gestionali, manageriali e industriali per 3.365 migliaia di euro (3.159 migliaia di euro nel 2017) e costi per altri servizi generali di stabilimento resi dalla società I.F.M. Ferrara per 2.054 migliaia di euro (2.003 migliaia di euro nel 2017);
- i costi di competenza del periodo di 2.082 migliaia di euro (2.082 migliaia di euro nel 2017) per l'utilizzo dell'impianto di trattamento degli off-gas realizzato da Versalis S.p.A. e da Basell Poliolefine Italia S.r.l. e di proprietà di queste ultime, a fronte di ulteriori 20.820 migliaia di euro di costi sospesi tra i risconti attivi e riscontati sulla base della vita utile dell'impianto (18 anni e 3 mesi);
- oneri per l'Imposta Municipale sugli Immobili riferiti al 2018 per 311 migliaia di euro (308 migliaia di euro nel 2017);
- l'utilizzo a fronte oneri del fondo rischi e oneri ambientali per 118 migliaia di euro (62 migliaia di euro nel 2017).

Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti

Nel 2018 si è incrementato il fondo svalutazione crediti commerciali per 17 migliaia di euro.

Costo lavoro

Il costo lavoro è pari a 5.251 migliaia di euro (5.109 migliaia di euro nel 2017). L'aumento di 142 migliaia di euro rispetto al 2017 è riconducibile principalmente alle variazioni intervenute nella composizione del personale per qualifica contrattuale.

Ammortamenti

Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a 23.894 migliaia di euro (31.737 migliaia di euro nel 2017) e sono costituiti esclusivamente da ammortamenti di immobilizzazioni materiali, dei quali 23.401 migliaia di euro riferiti agli ammortamenti di impianti e macchinari.

Con il supporto di apposita perizia la società ha esteso la vita utile residua delle centrali per ulteriori 10 anni per ogni Ciclo Combinato. Inoltre la vita utile dell'impianto di produzione dell'acqua demineralizzata è stata allineata a quella dei cicli combinati.

L'effetto a conto economico dell'adeguamento della vita utile degli impianti è stato di minori ammortamenti per 9.741 migliaia di euro.

Proventi (oneri) finanziari netti

Gli oneri finanziari netti di 1.309 migliaia di euro registrano una diminuzione di 133 migliaia di euro rispetto al 2017.

Gli oneri finanziari netti sono essenzialmente costituiti da:

- oneri maturati sui finanziamenti a lungo termine concessi da Eni e Axpo International SA per 1.341 migliaia di euro (1.640 migliaia di euro nel 2017);
- proventi per interessi attivi di 48 migliaia di euro derivanti dall'incasso ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico dell'ultima tranne dei Crediti Nuovi Entranti per Emission Trading (251 migliaia di euro nel 2017);
- oneri finanziari relativi al TFR in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 Benefici a dipendenti per 13 migliaia di euro (8 migliaia di euro nel 2017).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di 4.717 migliaia di euro (8.668 migliaia di euro nel 2017) comprendono imposte per Ires per 3.802 migliaia di euro e per Irap per 915 migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Lo schema proposto consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Stato patrimoniale riclassificato ^(a)

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	308.117	289.868	(18.249)
Attività immateriali	6.848		(6.848)
Partecipazioni	564	564	
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			
Crediti/Debiti netti relativi all'attività di investimento	(1.042)	(2.421)	(1.379)
	314.487	288.011	(26.476)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	1.365	1.669	304
Crediti commerciali	17.347	48.958	31.611
Debiti commerciali	(29.644)	(45.425)	(15.781)
Debiti tributari e fondo imposte netto	(1.218)	2.616	3.834
Fondi per rischi e oneri	(1.785)	(1.927)	(142)
Altre attività (passività) d'esercizio	27.427	19.822	(7.605)
	13.492	25.713	12.221
Fondi per benefici ai dipendenti	(921)	(924)	(3)
CAPITALE INVESTITO NETTO	327.058	312.800	(14.258)
PATRIMONIO NETTO	205.054	197.556	(7.498)
Indebitamento finanziario netto	122.004	115.244	(6.760)
COPERTURE	327.058	312.800	(14.258)

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato di 288.011 migliaia di euro si riduce di 26.476 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 per effetto principalmente degli ammortamenti dell'anno parzialmente compensati dagli investimenti tecnici dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali nette pari a 289.868 migliaia di euro (308.117 migliaia di euro a fine 2017) hanno avuto un decremento di 18.249 migliaia di euro per effetto degli ammortamenti del periodo pari a 23.894 migliaia di euro, al netto degli investimenti effettuati nell'esercizio per 5.300 migliaia di euro.

Le immobilizzazioni immateriali nette, al 31 dicembre 2017, di 6.848 migliaia di euro che si riferivano ai costi sostenuti per l'acquisto di emission rights capitalizzati nei precedenti esercizi sono state oggetto di vendita a Eni Trading & Shipping S.p.A..

Le partecipazioni di 564 migliaia di euro (nessun variazione dal 31 dicembre 2017) riguardano la quota pari al 10,70% del capitale sociale della società IFM Ferrara, che fornisce servizi industriali alle società coinsediate presso il sito petrolchimico di Ferrara.

I debiti netti relativi all'attività d'investimento ammontano a 2.421 migliaia di euro.

Capitale di esercizio netto

Il capitale di esercizio netto ha un saldo positivo di 25.713 migliaia di euro (13.492 migliaia di euro nel 2017).

Di seguito si commentano le voci più significative:

- i crediti commerciali pari a 48.958 migliaia di euro (17.347 migliaia di euro nel 2017) riguardano principalmente crediti verso Eni per le attività di Conto Lavorazione;
- i debiti commerciali di 45.425 migliaia di euro (29.644 migliaia di euro nel 2017) riguardano principalmente i debiti verso Eni Trading & Shipping e verso il mercato per acquisto di emission rights (15.979 migliaia di euro e 15.882 migliaia di euro) e debiti verso la controllante Eni (6.804 migliaia di euro);
- i fondi per rischi ed oneri, pari a 1.927 migliaia di euro (1.785 migliaia di euro nel 2017), consistono in oneri di natura ambientale per 131 migliaia di euro (250 migliaia di euro nel 2017), in oneri di smantellamento e ripristino siti per 1.715 migliaia di euro (1.443 migliaia di euro nel 2016) e in oneri per controversie del lavoro per 81 migliaia di euro;
- le altre attività (passività) di esercizio di 19.822 migliaia di euro (27.427 migliaia di euro nel 2017) riguardano principalmente risconti attivi. La diminuzione di 7.605 migliaia di euro è principalmente dovuta all'incasso ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico delle ultime due tranches dei Crediti Nuovi Entranti per Emission Trading (5.913 migliaia di euro, comprensivi di interessi).

I fondi per i benefici ai dipendenti di 924 migliaia di euro (921 migliaia di euro nel 2017) riguardano il trattamento di fine rapporto (TFR) per 853 migliaia di euro e il fondo per premi anzianità (Jubilee Awards) per 71 migliaia di euro.

Riconduzione dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2017	2018
Utile netto dell'esercizio	21.806	12.534
Altre componenti dell'utile complessivo:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	16	(1)
- Effetto fiscale	(4)	
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'esetto fiscale	12	(1)
Totale utile complessivo dell'esercizio	21.818	12.533

Indebitamento finanziario netto

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
Debiti finanziari	149.728	122.507	(27.221)
Debiti finanziari a lungo termine	122.470	95.255	(27.215)
Debiti finanziari a breve termine	27.258	27.252	(6)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(27.724)	(7.263)	20.461
Indebitamento finanziario netto	122.004	115.244	(6.760)
Patrimonio netto	205.054	197.556	(7.498)
Leverage	0,59	0,58	(0,01)

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 115.244 migliaia di euro (122.004 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). I debiti finanziari a lungo termine di 95.255 migliaia di euro si riferiscono all'esposizione debitoria nei confronti di Axpo International SA e di Eni rispettivamente di 46.600 migliaia di euro e di 48.655 migliaia di euro. Il decremento di 27.221 migliaia di euro è relativo al piano di rimborso del

finanziamento. I debiti finanziari a breve termine di 27.252 migliaia di euro si riferiscono alla quota a breve termine dei finanziamenti a lungo termine.

Le disponibilità liquide ed equivalenti pari a 7.263 migliaia di euro registrano un decremento di 20.461 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017. Tale diminuzione è riconducibile principalmente al pagamento dei dividendi e al piano di rimborso dei finanziamenti a lungo termine, parzialmente compensati dalla variazione del capitale di esercizio netto.

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto è pari a 0,58.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 197.556 migliaia di euro (205.054 migliaia di euro a fine esercizio 2017) è composto dal capitale sociale per 140.000 migliaia di euro, dalla riserva legale di 6.644 migliaia di euro, da altre riserve per complessive 30.420 migliaia di euro delle quali 30.000 migliaia di euro versate dai soci nel 2011 a titolo di versamento in conto capitale, dagli utili portati a nuovo relativi agli esercizi precedenti per 7.958 migliaia di euro e dall'utile del periodo per 12.534 migliaia di euro.

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato consente di evidenziare la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo.

Rendiconto finanziario riclassificato ^(a)

2016		(migliaia di euro)	2017	2018	Var. ass.
24.175	Utile netto		21.806	12.534	(9.272)
	Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
32.533	- ammortamenti e altri componenti non monetari	31.742	23.865	(7.877)	
	- plusvalenze nette su cessioni di attività				
11.940	- dividendi, interessi e imposte	10.056	6.011	(4.045)	
5.295	Variazione del capitale di esercizio	9.603	(13.871)	(23.474)	
(10.011)	Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(9.772)	(4.634)	5.138	
63.932	Flusso di cassa netto da attività operativa	63.435	23.905	(39.530)	
(1.334)	Investimenti tecnici in attività materiali	(2.903)	(5.300)	(2.397)	
	Investimenti per capitalizzazione di acquisti di attività materiali		(72)	(72)	
	Dismissioni di attività immateriali		6.848	6.848	
(70)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	1.069	1.379	310	
62.528	Free cash flow	61.601	26.760	(34.841)	
(27.228)	Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	(27.227)	(27.221)	6	
(30.000)	Flusso di cassa del capitale proprio	(53.000)	(20.000)	33.000	
5.300	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	(18.626)	(20.461)	(1.835)	

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

31.12.2016	(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018	Var. ass.
62.528	Free cash flow	61.601	26.760	(34.841)
Debiti e crediti finanziari società acquisite				
Debiti e crediti finanziari società disinvestite				
Differenze cambio su debiti e crediti finanziari e altre variazioni				
(30.000)	Flusso di cassa del capitale proprio	(53.000)	(20.000)	33.000
32.528	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	8.601	6.760	(1.841)

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Il free cash flow di 26.760 migliaia di euro generato nel corso dell'esercizio è dovuto al flusso di cassa netto da attività operativa per 23.905 migliaia di euro e al flusso di cassa positivo da attività di investimento per 2.855 migliaia di euro.

Fattori di rischio e incertezza

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

(i) rischi finanziari:

- rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
- rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
- rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
- rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

(ii) rischio industriale;

(iii) rischio in materia di salute, sicurezza e ambiente;

(iv) rischio connesso al quadro normativo e regolatorio.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

Di seguito vengono analizzati i rischi principali ai quali è soggetta la società: il rischio industriale, il rischio in materia di salute, sicurezza e ambiente e il rischio connesso al quadro normativo e regolatorio.

Rischio industriale

Nell'ambito dei rischi d'impresa, la società è sottoposta al rischio derivante da possibili danni e guasti ai propri impianti. La responsabilità dell'esercizio e della corretta manutenzione degli impianti è operata in modo da assicurare gli ammodernamenti e gli interventi necessari per garantire sia l'affidabilità che la massima efficienza produttiva. La salvaguardia degli impianti si basa su piani di manutenzione programmata e di revisione periodica degli stessi. L'efficacia e la qualità di tali piani viene garantita da contratti di servizio stipulati con le imprese costruttrici.

In aggiunta al rischio di interruzione dell'operatività degli impianti, associato a fermate non programmate o accidentalità, si segnala il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, che renderebbe tecnologicamente obsoleti gli impianti della società.

Al fine di mitigare i rischi derivanti dall'indisponibilità e interruzione della produzione degli impianti sono attive politiche relative alle attività di manutenzione preventiva e predittiva, di asset integrity management e di monitoraggio degli scostamenti dalle performance ottimali codificate; tali politiche, allineate alle MSG (Management System Guidelines) di Eni, sono continuamente aggiornate dalle unità dedicate delle funzioni Produzione e Servizi Tecnici di Enipower, che ne coordinano e monitorano la puntuale applicazione in tutti gli stabilimenti produttivi.

Viene svolta, a livello preventivo, un'attività di studio e analisi degli interventi di manutenzione finalizzata al miglioramento dell'affidabilità, dell'efficienza e della flessibilità degli impianti. In aggiunta è stata adottata una politica assicurativa volta a mitigare i danni causati da eventuali guasti. Per quanto riguarda il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, al fine di mitigarlo sono state istituite apposite unità organizzative presso le competenti funzioni di Eni responsabili del monitoraggio dello sviluppo tecnologico e delle nuove applicazioni in ambito industriale.

Rischio in materia di salute, sicurezza e ambiente

Le attività industriali svolte da SEF sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente vigenti all'interno del territorio italiano, comprese le leggi che adottano protocolli o convenzioni internazionali. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per adempiere a tali obblighi costituiscono una voce di costo significativa. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in specifici

casi di violazione della normativa sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente, sanzioni a carico della società, in base a quanto previsto dal modello europeo di responsabilità dell'impresa recepito integralmente anche in Italia con il D.Lgs. 121/11. Tale decreto estende la disciplina della responsabilità amministrativa delle società ai reati in materia ambientale. Per la tutela dell'ambiente, le norme prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo e la corretta gestione dei rifiuti prodotti, oltre alla conservazione degli habitat, imponendo ai gestori prescrizioni sempre più rigorose e stringenti in termini di misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento.

Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la normativa italiana ha enfatizzato il valore di modelli organizzativi e di gestione del personale. La società ha adottato sistemi di gestione che tengono conto delle specificità dei siti produttivi e delle attività ivi svolte, e della costante evoluzione dei processi aziendali. Per l'analisi delle attività della società inerenti la gestione di tale tipologia di rischio si rinvia al precedente paragrafo "Salute, sicurezza, ambiente e qualità".

Rischio connesso al quadro normativo e regolatorio

La società opera in un settore soggetto ad una intensa attività regolamentare. La gestione aziendale risulta, quindi, condizionata dalla costante evoluzione, non sempre prevedibile, del contesto normativo e regolamentare di riferimento. La società in collaborazione con Eni si è dotata di un presidio di monitoraggio e sviluppa un costruttivo dialogo con le istituzioni e con gli organismi deputati al governo del settore energetico.

La società partecipa, inoltre, attivamente alle associazioni di categoria e ai relativi gruppi di lavoro. Per un'analisi dell'evoluzione del quadro normativo, si rinvia al paragrafo "Evoluzione del quadro normativo".

Evoluzione prevedibile della gestione

La società prosegue nell'attività di generazione elettrica in regime di Conto Lavorazione per Eni, alla quale dal 1° gennaio 2018 è stata affiancata l'attività di Distribuzione e Misura di energia elettrica a seguito dell'entrata in vigore del testo Integrato dei Sistemi di Distribuzione Chiusi (TISDC).

La gestione continua ad essere finalizzata all'efficacia e all'efficienza operativa degli impianti migliorandone l'affidabilità e la flessibilità, ponendo sempre maggior attenzione ai temi legati alla salute, sicurezza e ambiente.

Nel corso del prossimo esercizio proseguirà l'approvvigionamento di ricambi strategici necessari ad affrontare le fermate programmate, le ispezioni e le revisioni sulle macchine Ansaldo Energia, il revamping del sistema di controllo della turbina a gas e della turbina a vapore del Gruppo 1 e 2 e la sostituzione del modulo evaporatore di alta pressione del generatore di vapore a recupero del Gruppo 1.

Altre informazioni

Rapporti con le parti correlate

La società è classificata come società a controllo congiunto nel bilancio di Enipower S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, le provviste e l'impiego di mezzi finanziari con le controllate e collegate dell'Eni e con le società appartenenti al gruppo AXPO. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate e laddove applicabile a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse dell'impresa. In particolare gli scambi più rilevanti riguardano il contratto di Conto Lavorazione con Eni, i cui corrispettivi annui sono determinati prevedendo la remunerazione del capitale investito e il recupero dei costi operativi. La società riceve servizi industriali presso il sito di Ferrara da IFM Ferrara il cui rapporto è regolato da un canone fisso proporzionato alla propria quota di partecipazione nel consorzio, pari al 10,70%. Inoltre riceve servizi manageriali da Enipower e servizi di supporto al business e amministrativi da Eni.

Sono in essere due finanziamenti a lungo termine rispettivamente con Eni e con AXPO International S.A..

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'Articolo 2428, comma 2, n. 3) del codice civile, si attesta che la società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2018, né è stata autorizzata dalla relativa Assemblea ad acquistare azioni proprie o azioni di Enipower e della controllante di questa, Eni, neanche tramite società fiduciaria o interposta persona.

Obblighi ai sensi della deliberazione 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ex AEEGSI)

La società svolge attività di produzione, distribuzione e misura di energia elettrica e altre attività, pertanto è soggetta agli obblighi di separazione contabile e amministrativa previsti dalla deliberazione n. 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ex AEEGSI).

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2018 la società non ha sedi secondarie, bensì un'unità locale costituita dallo stabilimento di Ferrara in piazzale Donegani 12.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono eventi da segnalare avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non esplicitamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	31 dicembre 2017		31 dicembre 2018	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari	308.117		289.868	
Attività immateriali	6.848			
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto				
e Altre partecipazioni	564		564	
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:	(1.042)		(2.421)	
- crediti relativi all'attività di investimento/disinvestimento				
- debiti per attività di investimento	(1.042)		(2.421)	
Totale Capitale immobilizzato	314.487		288.011	
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze	1.365		1.669	
Crediti commerciali	17.347		48.958	
Debiti commerciali	(29.644)		(45.425)	
Debiti tributari e fondo imposte netto, composti da:	(1.218)		2.616	
- passività per imposte correnti	(282)		(141)	
- crediti verso controllanti per iva di gruppo	617		97	
- passività per imposte differite	(114)		(94)	
- attività per imposte correnti e non correnti	635		3.655	
- attività per imposte anticipate compensabili	(2.074)		(901)	
Fondi per rischi ed oneri	(1.785)		(1.927)	
Altre attività (passività), composte da:	27.427		19.822	
- altri crediti e altre attività	28.349		20.878	
- altri debiti	(922)		(1.056)	
Totale Capitale di esercizio netto	13.492		25.713	
Fondi per benefici ai dipendenti	(921)		(924)	
CAPITALE INVESTITO NETTO	327.058		312.800	
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi	205.054		197.556	
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:	149.728		122.507	
- passività finanziarie a lungo termine	122.470		95.255	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	27.258		27.252	
- passività finanziarie a breve termine				
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti	(27.724)		(7.263)	
Titoli non strumentali all'attività operativa				
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				
Totale Indebitamento finanziario netto	122.004		115.244	
COPERTURE	327.058		312.800	

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale	2017		2018	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
(migliaia di euro)				
Utile netto	21.806		12.534	
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari	31.742		23.865	
- ammortamenti	31.737		23.894	
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	5		(29)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi e imposte	10.056		6.011	
- dividendi				
- interessi attivi	(253)		(49)	
- interessi passivi	1.641		1.343	
- imposte sul reddito	8.668		4.717	
Variazione del capitale di esercizio	9.603		(13.871)	
- rimanenze	(14)		(304)	
- crediti commerciali	3.973		(31.611)	
- debiti commerciali	(2.799)		15.780	
- fondi per rischi e oneri	158		143	
- altre attività e passività	8.285		2.121	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(9.772)		(4.634)	
- dividendi incassati				
- interessi incassati	68		49	
- interessi pagati	(1.599)		(1.307)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(8.241)		(3.376)	
Flusso di cassa netto da attività operativa	63.435		23.905	
Investimenti tecnici	(2.903)		(5.300)	
- attività materiali	(2.903)		(5.300)	
Investimenti per capitalizzazione di acquisti di attività materiali			(72)	
Dismissioni e cessioni parziali:	0		6.848	
- attività immateriali			6.848	
Altre variazioni relative all'attività di investimento	1.069		1.379	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	1.069		1.379	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento				
Free cash flow	61.601		26.760	
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento				
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	(27.227)		(27.221)	
- assunzione debiti finanziari non correnti				
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(27.216)		(27.215)	
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(11)		(6)	
Flusso di cassa del capitale proprio	(53.000)		(20.000)	
- apporti netti di capitale proprio da terzi				
- dividendi distribuiti agli azionisti	(23.000)		(20.000)	
- rimborso di capitale sociale	(30.000)			
Flusso di cassa netto del periodo	(18.626)		(20.461)	

sef

Bilancio 2018

Stato patrimoniale

(unità di euro)	Note	31.12.2017		31.12.2018		
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	
ATTIVITA'						
ATTIVITA' CORRENTI						
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	27.724.523	27.721.768	7.262.827	7.259.997	
Crediti commerciali e altri crediti	(6)	18.024.509	16.414.615	49.077.958	49.457.217	
Rimanenze	(7)	1.364.868		1.668.595		
Attività per imposte sul reddito correnti	(8)	591.140		3.654.328		
Altre attività correnti	(9)	2.084.282	1.022.088	2.084.105	1.021.911	
		49.789.322		63.747.813		
ATTIVITA' NON CORRENTI						
Immobili, impianti e macchinari	(10)	308.116.706		289.867.915		
Attività immateriali	(11)	6.848.320				
Altre partecipazioni	(12)	563.890		563.890		
Altre attività non correnti	(13)	26.249.057	10.197.681	18.771.736	9.177.913	
		341.777.974		309.203.541		
TOTALE ATTIVITA'		391.567.296		372.951.354		
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO						
PASSIVITA' CORRENTI						
Debiti a breve termine verso banche				85		
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(17)	27.258.116	27.258.116	27.251.625	27.251.625	
Debiti commerciali e altri debiti	(14)	31.608.427	15.421.120	48.902.573	28.162.766	
Passività per imposte sul reddito correnti	(15)	136.795				
Passività per altre imposte correnti	(16)	145.175		140.525		
		59.148.513		76.294.808		
PASSIVITA' NON CORRENTI						
Passività finanziarie a lungo termine	(17)	122.470.316	122.470.316	95.254.690	95.254.690	
Fondi per rischi e oneri	(18)	1.784.550		1.927.581		
Fondi per benefici ai dipendenti	(19)	921.368		923.613		
Passività per imposte differite	(20)	2.188.139		995.188		
		127.364.373		99.101.072		
TOTALE PASSIVITA'		186.512.886		175.395.880		
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale		140.000.000		140.000.000		
Riserva legale		5.553.806		6.644.104		
Altre riserve		30.386.490		30.385.197		
Riserva indisponibile effetti restatement ifrs		34.921		34.921		
Utili/Perdite relativi a esercizi precedenti		7.273.223		7.957.429		
Utile dell'esercizio		21.805.970		12.533.823		
TOTALE PATRIMONIO NETTO		205.054.410		197.555.474		
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		391.567.296		372.951.354		

Conto economico

(unità di euro)	Note	Totale	2017	2018	
			<i>di cui verso parti correlate</i>	Totale	<i>di cui verso parti correlate</i>
RICAVI					
Ricavi della gestione caratteristica	(23)	126.190.743	118.019.111	102.727.961	101.298.003
Altri ricavi e proventi		9.142.174	747	591.176	
Totale ricavi		135.332.916		103.319.137	
COSTI OPERATIVI					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		66.570.866	52.459.934	55.596.998	38.965.401
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti				16.715	
Costo lavoro		5.109.110	157.019	5.250.638	176.557
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI					
AMMORTAMENTI		31.737.139		23.894.372	
UTILE OPERATIVO		31.915.801		18.560.414	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI					
Proventi finanziari		255.358	(508.304)	48.651	(363.453)
Oneri finanziari		(1.697.534)	(1.641.768)	(1.357.547)	(1.343.056)
Strumenti derivati			(1.442.176)		(1.308.896)
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI					
- Altri proventi (oneri) su partecipazioni					
Utile prima delle imposte		30.473.625		17.251.518	
Imposte sul reddito	(26)	(8.667.655)		(4.717.695)	
Utile netto dell'esercizio		21.805.970		12.533.823	

Prospetto dell'utile complessivo

(unità di euro)	Note	2017	2018
Utile netto dell'esercizio		21.806	12.534
Altre componenti dell'utile complessivo:			
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(19)	16	(1)
- Effetto fiscale	(19)	(4)	
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale		12	(1)
Totale utile complessivo dell'esercizio		21.818	12.533

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva indisponibile	Altre riserve	Utili / perdita a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
(migliaia di euro)								
Saldi al 31 dicembre 2015	170.000	3.018		30.409	12.128	26.542	242.097	
Utile dell'esercizio						24.175	24.175	
Altre componenti dell'utile complessivo:								
IAS 19 OCI 2014				(35)			(35)	
Total utile complessivo esercizio 2015				(35)			(35)	
Operazioni con gli azionisti:								
Attribuzione dividendo						(30.000)	(30.000)	
Destinazione utile residuo	1.327				(4.785)	3.458		
Saldi al 31 dicembre 2016	170.000	4.345		35	30.374	7.308	24.175	236.237

segue Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utili/m perdita a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
<i>(migliaia di euro)</i>								
Saldi al 31 dicembre 2016	170.000	4.345		35	30.374	7.308	24.175	236.237
Utile dell'esercizio						21.806	21.806	
Altre componenti dell'utile complessivo:								
IAS 19 OCI 2015						12	12	
Totale utile complessivo esercizio 2016				12			12	
Operazioni con gli azionisti:								
Attribuzione dividendo							(23.000)	(23.000)
Destinazione utile residuo		1.209				(35)	(1.174)	
Rimborso del capitale sociale	(30.000)						(30.000)	
Saldi al 31 dicembre 2017	140.000	5.554		35	30.386	7.273	21.806	205.054

segue **Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto**

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utili / perdita a nuovo	Utile dell'esercizio	Totalle
<i>(migliaia di euro)</i>								
Saldi al 31 dicembre 2017	140.000	5.554		35	30.386	7.273	21.806	205.054
Modifiche criteri contabili IFRS 9						(31)		(31)
Saldi al 31 dicembre 2017 rettificati	140.000	5.554		35	30.386	7.242	21.806	205.023
Utile dell'esercizio							12.534	12.534
Altre componenti dell'utile complessivo:								
IAS 19 OCI 2018						(1)		(1)
Totale utile complessivo esercizio 2018						(1)		(1)
Operazioni con gli azionisti:								
Attribuzione dividendo							(20.000)	(20.000)
Destinazione utile residuo		1.090					716	(1.806)
Rimborso del capitale sociale								
Saldi al 31 dicembre 2018	140.000	6.644		35	30.385	7.958	12.534	197.556

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2017	2018
Utile netto dell'esercizio		21.806	12.534
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:			
Ammortamenti	(24)	31.737	23.894
Plusvalenze nette su cessioni di attività			
Interessi attivi		(253)	(49)
Interessi passivi		1.641	1.343
Imposte sul reddito	(26)	8.668	4.717
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze		(14)	(304)
- crediti commerciali		3.973	(31.611)
- debiti commerciali		(2.799)	15.780
- fondi per rischi e oneri		158	143
- altre attività e passività		8.285	2.121
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		9.603	(13.871)
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		5	(29)
Interessi incassati		68	49
Interessi pagati		(1.599)	(1.307)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(8.241)	(3.376)
Flusso di cassa netto da attività operativa		63.435	23.905
- <i>di cui verso parti correlate</i>	(27)	67.913	43.884
Investimenti:			
- attività materiali	(10)	(2.903)	(5.300)
- capitalizzazione di acquisti di attività materiali			(72)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale		1.069	
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		(1.834)	(5.372)
Disinvestimenti:			
- attività materiali			
- attività immateriali	(11)		6.848
- partecipazioni			
- titoli			
- crediti finanziari			
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		1.379	
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>			8.227
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(1.834)	2.855
- <i>di cui verso parti correlate</i>	(27)		
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine			
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine		(27.227)	(27.221)
Rimborso di capitale proprio		(30.000)	
Dividendi pagati		(23.000)	(20.000)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(80.227)	(47.221)
- <i>di cui verso parti correlate</i>	(27)	(80.227)	(47.221)
Flusso di cassa netto dell'esercizio		(18.626)	(20.461)
Disponibilità liquide ed equivalenti ad inizio esercizio		46.350	27.724
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio		27.724	7.263

Note al bilancio

1 Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione

Il bilancio di esercizio è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2018.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione di SEF S.r.l. nella riunione del 7 marzo 2019 è sottoposto alla revisione contabile da parte di EY S.p.A..

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio sono indicati nei seguenti punti:

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori, di diretta imputazione, necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un periodo di tempo significativo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture. Tali valori sono rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi, passività e attività potenziali".

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione, aventi natura incrementativa delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che essi incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi, e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono, a loro volta, determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il *Weighted Average Cost Of Capital* (WACC). I WACC sono differenziati in funzione della rischiosità espressa dai business in cui opera l'attività. Per il business in cui opera la società è utilizzato il tasso di sconto coincidente al tasso di rendimento del contratto di Conto Lavorazione. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo dei beni (c.d. *cash generating unit*).

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico. La ripresa di valore è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore d'iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabile, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare e la recuperabilità del valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento. La recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Stime contabili e giudizi significativi: Svalutazioni di attività non finanziarie

Le attività non finanziarie sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi e delle variabili finanziarie, le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale, gli impatti dell'evoluzione tecnologica sulle attività e sui costi, etc. I flussi di cassa attesi utilizzati per la definizione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, – e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inherente all'attività interessata.

Il tasso di sconto riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflessi nelle stime dei flussi di cassa.

Strumenti finanziari¹

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi

¹ Le accounting policy relative agli strumenti finanziari sono state definite sulla base delle disposizioni dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" in vigore dal 2018; come previsto dal principio, l'applicazione delle nuove disposizioni è avvenuta a partire dal 1° gennaio 2018 senza restatement dei periodi di confronto. Pertanto per la descrizione delle accounting policy applicabili agli esercizi posti a confronto si fa rinvio alla relazione finanziaria annuale 2017.

attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni² (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzare plusvalenze da cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading. Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi netti su attività finanziarie destinate al trading".

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i Country Risk Premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Considerate le caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

Partecipazioni

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di

² I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

realizzo; differentemente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni". La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del fair value.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce. L'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Le attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non

sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa; nell'esercizio in cui l'ottenimento dei benefici è diventato virtualmente certo, sono rilevati l'attività e il relativo provento.

Stime contabili e giudizi significativi: fondi smantellamento e ripristino siti, passività ambientali e altri fondi

La società sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino ambientale dei terreni al termine dell'attività di produzione. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione Aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale. In considerazione dell'ampio arco temporale intercorrente tra il momento in cui sorge l'obbligazione e il relativo regolamento, le stime degli oneri da sostenere sono rilevate sulla base del loro valore attuale. Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dei fondi rilevanti è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche dei flussi di cassa attesi, della tempistica della loro realizzazione, nonché dei tassi di attualizzazione adottati. La determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale dell'onere sia nelle valutazioni successive è frutto di un processo complesso che comporta l'esercizio di un giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale.

La società è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente.

Sebbene la società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che la società possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

La società rileva passività ambientali, obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti e le passività relative ai benefici per i dipendenti e fondi connessi a contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico.

Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Costi

I costi sono iscritti quando associati a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero, quando non è possibile identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alla quota di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione, in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura.

Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate al patrimonio netto.

Valutazioni al fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (*exit price*).

La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del *fair value* suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di uno strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del fair value di strumenti finanziari e non finanziari rappresenta un processo articolato caratterizzato dall'utilizzo di metodologie e tecniche di valutazione complesse e che prevede la raccolta di informazioni aggiornate dai mercati di riferimento e/o l'utilizzo di dati di input interni.

Analogamente alle altre stime, la determinazione del fair value ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

2 Schemi di bilancio

Gli schemi di Bilancio sono gli stessi adottati nell'ultimo bilancio di esercizio, fatta eccezione per lo schema di Conto Economico che presenta la nuova voce "Ripresa di valore (svalutazione) nette di crediti commerciali e altri crediti", che accoglie gli accantonamenti/utilizzi Fondo svalutazione crediti commerciali e altri crediti precedentemente indicati nella voce "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi"; e per lo schema di Stato Patrimoniale che presenta una nuova voce nella quale vengono rappresentati separatamente i "Crediti finanziari correnti" precedentemente inclusi nella voce "Crediti commerciali e altri crediti".

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

3 Modifica dei criteri contabili

Con i regolamenti n. 2016/1905 e 2017/1987 emessi dalla Commissione Europea, rispettivamente, in data 22 settembre 2016 e 31 ottobre 2017 sono stati omologati l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" e il documento "Chiarimenti dell'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti" che definiscono i criteri di rilevazione e valutazione dei ricavi derivanti da contratti con la clientela.

L'IFRS 15 è stato adottato dal 1° gennaio 2018, avvalendosi della possibilità, consentita dalle disposizioni transitorie del principio contabile, di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2018, avendo riguardo alle fattispecie esistenti a tale data, senza effettuare il restatement dei periodi precedenti posti a confronto.

Con riferimento alle nuove disposizioni in materia di ricavi (IFRS 15), in vigore a partire dal 1° gennaio 2018, non ci sono effetti sul patrimonio netto della società.

L'IFRS 9, omologato con il regolamento n.2016/2067 emesso dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016, è stato adottato a partire dal 1° gennaio 2018. Come consentito dalle disposizioni transitorie del principio contabile, anche in considerazione della complessità di rideterminare i valori all'inizio del primo esercizio presentato senza l'uso di elementi noti successivamente, gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 in materia di classificazione e valutazione, ivi incluso l'impairment, delle attività finanziarie, sono stati rilevati nel patrimonio netto al 1° gennaio 2018, senza effettuare il restatement dei periodi precedenti posti a confronto; relativamente all'hedge accounting, l'adozione delle nuove disposizione non ha prodotto effetti.

In particolare, l'adozione dell'IFRS 9 ha comportato un decremento del patrimonio netto per 31.465 euro (41.401 euro al lordo dell'effetto fiscale) riferibile alla svalutazione, per effetto dell'adozione dell'expected credit loss model, dei crediti commerciali.

(migliaia di euro)	1° gennaio 2018					
	Dati pubblicati 31.12.2017	Applicazione IFRS 9	Applicazione IFRS 15	Riclassifiche	Totale effetti prima applicazione	Dati rieposti 01.01.2018
Voci di bilancio						
Attività correnti	49.789	(41)			49.748	49.748
- di cui: Crediti commerciali e altri crediti	18.025	(41)			17.984	17.984
Attività non correnti	341.778	10			341.788	341.788
- di cui: Attività per imposte anticipate		10			10	10
Total patrimonio netto	205.054	(31)			205.023	205.023

4 Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017 è stato omologato l'IFRS 16 "Leasing", che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce alle imprese che operano quali locatari (lessee) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali locatari (lessee); in particolare, per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta:

- nello stato patrimoniale, la rilevazione di un'attività, rappresentativa del diritto d'uso del bene (di seguito anche "right-of-use asset" o "RoU asset"), e di una passività (di seguito anche "lease liability" o LL), rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto; come consentito dal principio, è prevista la rilevazione del right-of-use e della lease liability in voci distinte rispetto alle altre componenti patrimoniali;
- nel conto economico, la rilevazione degli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e degli interessi passivi maturati sulla lease liability, in luogo dei canoni di leasing operativi rilevati tra i costi operativi,

se non oggetto di capitalizzazione, secondo le previsioni del principio contabile (IAS 17) in vigore sino all'esercizio 2018. Nel caso in cui gli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e gli interessi passivi maturati sulla lease liability siano direttamente associati alla realizzazione di asset, essi sono capitalizzati su tali asset e successivamente rilevati a conto economico tramite il processo di ammortamento ovvero come radiazione, essenzialmente nel caso di asset esplorativi³;

- nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei rimborsi della lease liability all'interno del flusso di cassa netto da attività di finanziamento e degli interessi passivi all'interno del flusso di cassa netto da attività operativa, se imputati a conto economico, ovvero nel flusso di cassa netto da attività di investimento se oggetto di capitalizzazione in quanto riferibili a beni assunti in leasing e utilizzati per la realizzazione di altri asset. Conseguentemente, rispetto alle disposizioni dello IAS 17 con riferimento ai contratti di leasing operativo, l'applicazione dell'IFRS 16 comporterà un significativo impatto sul rendiconto finanziario determinando: (a) un miglioramento del flusso di cassa netto da attività operativa che non accoglierà più i pagamenti per canoni di leasing non oggetto di capitalizzazione, ma gli esborsi per interessi passivi sulla lease liability non oggetto di capitalizzazione⁴; (b) un minor assorbimento di cassa nell'ambito del flusso di cassa netto da attività di investimento che non accoglierà più i pagamenti relativi a canoni di leasing capitalizzati su attività materiali e immateriali, ma solo gli esborsi per interessi passivi sulla lease liability oggetto di capitalizzazione; e (c) un peggioramento del flusso di cassa netto da attività di finanziamento che accoglierà gli esborsi connessi al rimborso della lease liability.

Differentemente, ai fini della redazione del bilancio dei locatori (lessor), è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i lessee che per i lessor. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Nel corso dell'esercizio 2018 sono state completate le attività di analisi per l'identificazione degli ambiti interessati dalle nuove disposizioni, per l'aggiornamento dei processi e dei sistemi aziendali e per la determinazione della stima dei relativi impatti.

L'applicazione delle nuove disposizioni interessa SEF principalmente per i contratti relativi alle auto in leasing per dipendenti.

La complessità delle fattispecie contrattuali, nonché la loro durata ultrannuale ha richiesto l'esercizio di un complesso giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale per la definizione delle assunzioni da adottare ai fini della determinazione degli impatti connessi con le nuove disposizioni del principio. In particolare, le principali assunzioni adottate hanno riguardato:

- la scelta di non separare, nei contratti complessi che contengono un *leasing*, le *lease component* dalle *non-lease component* considerando tutta la quota di canone corrisposta come *leasing*;
- la valutazione dei periodi coperti da opzioni di estensione o di terminazione anticipata ai fini della determinazione della durata del contratto di leasing;
- l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno⁵, nella determinazione della lease liability e del right-of-use dell'attività;
- il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione della lease liability, rappresentato dal tasso di finanziamento incrementale del locatario. Tale tasso è stato definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della valuta nella quale sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico in cui operano i lessee, definito sulla base del country risk premium attribuito ai singoli paesi in cui opera la Società.

In sede di prima applicazione SEF intende avvalersi delle seguenti esenzioni pratiche previste dal principio contabile:

³ Il conto economico includerà inoltre: (i) i canoni relativi contratti di leasing di breve durata e di modico valore, come consentito in via semplificata dall'IFRS 16; e (ii) i canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della lease liability (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato).

⁴ Il flusso di cassa netto da attività operativa includerà inoltre: (i) gli esborsi per canoni di leasing di breve durata e di modico valore; e (ii) gli esborsi per canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della lease liability.

⁵ Ai sensi delle disposizioni dell'IFRS 16, i pagamenti variabili legati all'utilizzo del bene o al fatturato sono imputati a conto economico e pertanto non partecipano alla determinazione della lease liability/right-of-use dell'attività.

- possibilità di rilevare l'effetto connesso alla rideterminazione retroattiva dei valori nel patrimonio netto al 1° gennaio 2019, senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto (modified retrospective approach);
- possibilità di non riesaminare ogni contratto esistente al 1° gennaio 2019, applicando l'IFRS 16 ai contratti precedentemente identificati come leasing (ex IAS 17 e IFRIC 4) e non applicando l'IFRS 16 ai contratti che non erano classificati come leasing;
- possibilità, con riferimento ai contratti precedentemente classificati come leasing operativi, di rilevare l'attività per diritto d'uso ad un importo corrispondente alla lease liability, rettificato, ove necessario, per tener conto di eventuali importi prepagati già rilevati nello stato patrimoniale;
- possibilità di verificare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso al 1° gennaio 2019 sulla base della valutazione, effettuata ai fini del financial reporting 2018, in merito all'onerosità dei contratti di leasing in accordo alle disposizioni dello IAS 37;
- scelta di non assimilare, in sede di transizione, i leasing che presentano una durata residua al 1° gennaio 2019 inferiore a 12 mesi ai leasing di breve durata.

Sulla base delle informazioni disponibili, l'adozione dell'IFRS 16 non determinerà effetti rilevanti sui saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019.

Con riferimento ai principi contabili emessi dello IASB, omologati dalla Commissione Europea e non ancora entrati in vigore, rileva inoltre la circostanza che con il regolamento n. 2018/1595 emesso dalla Commissione Europea in data 23 ottobre 2018 è stato omologato l'IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito", contenente indicazioni in merito all'accounting di attività e passività fiscali (correnti e/o differite) relative a imposte sul reddito in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale. Le disposizioni dell'IFRIC 23 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019. Allo stato sono in corso le analisi per la valutazione degli impatti delle nuove disposizioni.

Inoltre, con il regolamento n. 2019/237 emesso dalla Commissione Europea in data 8 febbraio 2019 sono state omologate le modifiche allo IAS 28 "Interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture" (di seguito modifiche allo IAS 28), volte a chiarire che le disposizioni dell'IFRS 9, ivi incluse quelle in materia di impairment, si applicano anche agli strumenti finanziari rappresentativi di interessenze a lungo termine verso una società collegata o una joint venture, che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture (cd. *long-term interest*). Le modifiche allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts" (di seguito IFRS 17), che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 "Contratti assicurativi", sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

In data 7 febbraio 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 19 "Plan Amendment, Curtailment or Settlement" (di seguito modifiche allo IAS 19), volte essenzialmente a richiedere l'utilizzo di ipotesi attuariali aggiornate nella determinazione del costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi netti per il periodo successivo ad una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano a benefici definiti esistente. Le modifiche allo IAS 19 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Inoltre in data 29 marzo 2018, lo IASB ha emesso il documento "Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali volte a recepire il nuovo framework di riferimento degli IFRS (cd. Conceptual Framework for Financial Reporting), emesso dallo IASB nella stessa data. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 22 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 3 "Business Combinations" (di seguito modifiche all'IFRS 3), volte a fornire chiarimenti sulla definizione di business. Le modifiche all'IFRS 3 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 31 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 "Definition of Material" (di seguito modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8), volte a chiarire, e a rendere uniforme all'interno degli IFRS e di altre pubblicazioni, la definizione di rilevanza con la finalità di supportare le imprese in sede di formulazione di giudizi in merito alla stessa. In particolare, un'informazione deve considerarsi rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione o occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base dello stesso. Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 12 dicembre 2017, lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Allo stato SEF sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività correnti

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti sono costituite dal C/C Eni e dalla liquidità di cassa e ammontano a 7.263 migliaia di euro, in diminuzione di 20.461 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 (27.724 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

6 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti di 49.078 migliaia di euro (18.024 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Crediti commerciali	17.347	48.958
Altri crediti:		
- altri	677	120
	677	120

I crediti commerciali non sono generalmente, produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno da 15 giorni a 60 giorni.

I crediti commerciali di 48.958 migliaia di euro riguardano principalmente i crediti derivanti dal contratto di Conto Lavorazione con Eni Divisione Gas & Power e sono così suddivisi: 46.064 migliaia di euro verso Eni, 212 migliaia di euro verso imprese del gruppo Eni e 2.682 migliaia di euro verso clienti terzi.

L'incremento dei crediti commerciali di 31.611 migliaia di euro è dovuto alle normali attività operative.

Gli altri crediti di 120 migliaia di euro si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Crediti verso:		
- depositi cauzionali	34	
- controllanti c/liquidazione IVA	617	97
Altri crediti	26	23
	677	120

La società non ha crediti in valuta diversa dall'euro.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione linda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(migliaia di euro)	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto	Crediti in bonis	Default	Totale
31.12.2018						
Clientela Business / oggetto di valutazione analitica	247	3.069	2	247	90	3.408
National Oil Company e Pubbliche Amministrazioni						
Altre controparti valutate con il modello generico	45.755			45.755		
Valore contabile lordo al 31 dicembre 2018	46.002	3.069	2	46.002	90	49.163
Fondo svalutazione				(1)	(84)	(85)
Valore contabile netto al 31 dicembre 2018	46.002	3.069	2	46.002	90	49.078

I crediti verso altre controparti includono i crediti per i quali è adottato il modello generico, nonché, al fine di salvaguardare le esigenze di quadratura con la voce di bilancio, i crediti per i quali non è stata determinata l'expected loss (perché fuori dall'ambito di applicazione definito internamente).

I crediti e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 85 migliaia di euro (27 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2018.

(migliaia di euro)	Crediti commerciali	Altri crediti
Fondo svalutazione al 1° gennaio 2018 ex IAS 39	27	
Modifiche criteri contabili (IFRS 9)	41	
Fondo svalutazione al 1° gennaio 2018 ex IAS 39	68	
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in bonis		
- accantonamenti netti su crediti commerciali e altri crediti in default	17	
- altre variazioni		
Fondo svalutazione al 31 dicembre 2018	85	

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 27.

Informazioni comparative presentate in conformità allo IAS 39 relative all'anno 2017

Tenuto conto della circostanza che le disposizioni dell'IFRS 9 sono state adottate senza operare il *restatement* degli esercizi posti a confronto, di seguito è fornita l'informativa richiesta dalle precedenti disposizioni in materia di strumenti finanziari.

I crediti al 31 dicembre 2017 sono esposti al netto del fondo svalutazione di 27 migliaia di euro di euro:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Altre Variazioni	Valore al 31.12.2017
Crediti commerciali	27				27
Altri crediti					
	27				27

L'ageing dei crediti commerciali e degli altri crediti si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	16.963	677	17.640
Crediti svalutati al netto del fondo svalutazione	64		64
Crediti scaduti e non svalutati:			
- da 0 a 3 mesi	253		253
- da 3 a 6 mesi			
- da 6 a 12 mesi	(7)		(7)
- oltre 12 mesi	74		74
	320		320
	17.347	677	18.024

7 Rimanenze

Le rimanenze di 1.669 migliaia di euro (1.365 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017					31.12.2018				
			Lavori in corso		Totale			Lavori in corso		Totale
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	su ordinazione	Materiali tecnici		Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	su ordinazione	Materiali tecnici	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	27	124		1.214	1.365	26	151		1.492	1.669
	27	124		1.214	1.365	26	151		1.492	1.669

Le materie prime riguardano principalmente giacenze di olio combustibile e chemicals, impiegati nei processi produttivi e materiali diversi utilizzati per le attività di manutenzione.

La variazione delle rimanenze e del relativo fondo svalutazione si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	Valore iniziale	Variazioni dell'esercizio	Accantonamenti	Utilizi	Altre variazioni	Valore finale
Rimanenze lorde	1.439	6					1.445
Fondo svalutazione	(88)			8			(80)
Rimanenze nette	1.351	6		8			1.365
31.12.2018							
Rimanenze lorde	1.445	301					1.746
Fondo svalutazione	(80)			3			(77)
Rimanenze nette	1.365	301		3			1.669

8 Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti al 31 dicembre 2018 ammontano a 3.655 migliaia di euro (591 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

L'incremento di 3.064 migliaia di euro deriva dai minori stanziamenti Ires e Irap di periodo rispetto agli acconti versati.

9 Altre attività correnti

Le altre attività correnti di 2.083 migliaia di euro riguardano principalmente la quota a breve termine dei risconti attivi relativi ai costi sospesi per la realizzazione dell'impianto di trattamento degli off-gas di proprietà di Versalis S.p.A. e di Basell Poliolefine Italia.

Attività non correnti

10 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di 289.868 migliaia di euro (308.117 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Capitalizzazione di acquisti	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione	
31.12.2017										
Terreni	3.262						3.262	3.262		
Fabbricati	2.168		(113)			613	2.668	5.031	(2.363)	
Impianti e macchinari	321.147		(31.600)		11.316	300.863	556.804	(255.941)		
Attrezzature industriali e commerciali	126	5	(24)			107	311	(204)		
Altri beni							89	(89)		
Immobilizzazioni in corso e acconti	10.248	2.898		(11.929)	1.217	1.217				
	336.951	2.903	(31.737)				308.117	566.714	(258.597)	
31.12.2018										
Terreni	3.262			72	3.334	3.334				
Fabbricati	2.668		(466)		5.331	7.533	14.462	(6.929)		
Impianti e macchinari	300.863		(23.401)		(1.578)	275.884	551.127	(275.243)		
Attrezzature industriali e commerciali	107	29	(27)			109	340	(231)		
Altri beni							89	(89)		
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.217	5.271		(3.480)	3.008	2.680	328			
	308.117	5.300	(23.894)			72	273	289.868	572.032	(282.164)

I terreni (3.334 migliaia di euro) riguardano principalmente le aree sulle quali insistono gli impianti industriali.

I fabbricati (7.533 migliaia di euro) riguardano essenzialmente fabbricati industriali.

Le altre variazioni riferite ai fabbricati sono relative allo scorporo dalla voce impianti e macchinari degli edifici annessi ai cicli combinati della centrale.

Gli impianti e macchinari (275.884 migliaia di euro) si riferiscono principalmente agli impianti di produzione di energia elettrica.

Le altre variazioni riferite agli impianti e macchinari sono relative principalmente allo scorporo degli edifici annessi ai cicli combinati della centrale, compensati in parte dal passaggio in esercizio delle immobilizzazioni in corso.

In seguito ad apposita perizia è stata estesa la vita utile di tutti gli impianti oggetto di analisi di ulteriori 10 anni per ogni Ciclo Combinato con il termine del Gruppo 2 al 1° gennaio 2039. Inoltre la vita utile dell'impianto di produzione dell'acqua demineralizzata è stata allineata a quella dei cicli combinati.

L'effetto a conto economico dell'adeguamento della vita utile degli impianti è stato di minori ammortamenti per 9.741 migliaia di euro.

Fra gli impianti e macchinari sono inclusi inoltre impianti ammortizzati con il metodo UOP (Units of Production), determinato in base alle ore effettivamente lavorate dagli impianti. Sono inoltre presenti costi di smantellamento impianti ammortizzati in base alla previsione di smantellamento degli impianti. Questi ultimi sono completamente ammortizzati.

Le attrezzature industriali e commerciali (109 migliaia di euro) si riferiscono essenzialmente ad attrezzatura varia e minuta.

Le immobilizzazioni in corso e acconti (3.008 migliaia di euro) riguardano in particolare gli investimenti connessi alla centrale a ciclo combinato.

Gli investimenti di 5.300 migliaia di euro (2.903 migliaia di euro nel 2017) si riferiscono principalmente:

- alla sostituzione dei quadri di media tensione delle cabine CS1 e CS2 (1.813 migliaia di euro);

- all'approvvigionamento di ricambi e materiali a scorta strategici necessari ad affrontare eventuali accidentalità e per estensione della vita utile dell'impianto (575 migliaia di euro);
- al revamping del sistema di controllo della turbina a gas e della turbina a vapore del Gruppo 1 e del Gruppo 2 (494 migliaia di euro);
- alla messa in servizio di un sistema per la verifica e la valorizzazione del servizio di regolazione primaria di frequenza (357 migliaia di euro);
- alla realizzazione di una nuova linea elettrica per l'alimentazione del trasformatore TS1 (224 migliaia di euro)
- ad altri interventi minori (889 migliaia di euro).

Al 31 dicembre 2018 gli Amministratori hanno effettuato un "test di impairment" al fine di verificare la recuperabilità del valore della Centrale termoelettrica sulla base dei flussi di cassa attesi. La società ha un contratto di Conto Lavorazione con la controllante Eni S.p.A. valido fino al 31.12.2028 e nell'effettuare il test di impairment gli Amministratori hanno assunto il rinnovo del contratto a condizioni economiche che consentano perlomeno il recupero del valore dell'investimento.

I principali coefficienti di ammortamento adottati nell'esercizio 2018 sono compresi nei seguenti intervalli:

(%)	
Fabbricati	4
Impianti e macchinari (CTE e RIU)	5
Impianti e macchinari (Sottostazioni)	7
Impianti e macchinari	UOP
Attrezzature industriali e commerciali	10
Arredi e macchine d'ufficio	12

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono state costituite garanzie reali.

11 Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 di 6.848 migliaia di euro che si riferivano ai costi sostenuti per l'acquisto di emission rights capitalizzati nei precedenti esercizi sono state oggetto di vendita a Eni Trading & Shipping S.p.A..

(migliaia di euro)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2017								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Altre attività immateriali								
	6.848					6.848	6.848	
							6.848	
	6.848					6.848	6.848	
31.12.2018								
Attività immateriali a vita utile definita								
- Altre attività immateriali								
	6.848					(6.848)		
						(6.848)		
	6.848					(6.848)		

12 Partecipazioni

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni per le quali il fair value non è attendibilmente determinabile sono valutate al costo e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Alienazioni	Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	Minusvalenze da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2017									
IFM Ferrara S.c.p.a.									
	564								564
	564								564
31.12.2018									
IFM Ferrara S.c.p.a.									
	564								564
	564								564

13 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti di 18.772 migliaia di euro (26.249 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) sono relative principalmente a:

- risconti attivi relativi ai costi sospesi per la realizzazione dell'impianto di trattamento degli off-gas di proprietà di Versalis S.p.A. e di Basell Poliolefine Italia per 18.736 migliaia di euro (20.819 migliaia di euro nel 2017). Tali costi sono rilasciati a costo economico sulla base della vita utile dell'impianto pari a 18 anni e 3 mesi;
- depositi cauzionali versati da fornitori per 34 migliaia di euro.

La diminuzione rispetto al 2017 è principalmente dovuta all'incasso ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico delle ultime due tranches dei Crediti Nuovi Entranti per Emission Trading (5.913 migliaia di euro, comprensivi di interessi).

Passività correnti

14 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti di 48.902 migliaia di euro (31.608 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Debiti commerciali	29.644	45.425
Altri debiti:		
- relativi all'attività di investimento	1.042	2.421
- altri debiti	922	1.056
	1.964	3.477
	31.608	48.902

I debiti commerciali sono così composti: debiti verso controllanti per 6.804 migliaia di euro, debiti verso altre imprese del gruppo per 16.706 migliaia di euro e debiti verso fornitori terzi per 21.915 migliaia di euro.

L'incremento di 15.781 migliaia di euro è costituito principalmente dall'aumento dei debiti verso Eni Trading & Shipping per l'acquisto di emission rights.

Gli altri debiti di 3.477 migliaia di euro (1.964 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Debiti verso:		
- controllanti per liquidazione Iva di gruppo	1.029	2.421
- fornitori per attività di investimento	483	542
- personale	360	416
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	71	50
- consulenti e professionisti	1.943	3.429
Altri debiti	21	48
	1.964	3.477

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 27 – Rapporti con parti correlate.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

15 Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti pari a 137 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 non sono presenti al 31 dicembre 2018.

Per il commento si rimanda alla nota n. 8 "Attività per imposte sul reddito correnti".

16 Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 141 migliaia di euro (145 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Ritenute Irpef su lavoro dipendente	144	139
Altre imposte e tasse	1	2
	145	141

Passività non correnti

17 Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine, di 122.507 migliaia di euro (149.728 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) sono di seguito indicate con le relative scadenze:

(migliaia di euro)

Tipo	Scadenza	Valore al 31 dicembre					Scadenza			Totale
		2017	2018	Scad. 2019	2020	2021	2022	Oltre	2023	
Altri finanziatori soci (AXPO)	2023	73.248	59.932	13.332	13.314	13.314	13.314	6.658		46.600
Controllanti non soci (ENI)	2023	76.480	62.575	13.920	13.901	13.901	13.901	6.952		48.655
		149.728	122.507	27.252	27.215	27.215	27.215	13.610		95.255

Le passività finanziarie a lungo termine comprensive delle quote a breve termine sono relative ai due contratti di finanziamento (loan agreements) in essere con Eni S.p.A. e con Axpo International S.A. e diminuiscono di 27.222 migliaia di euro per effetto del rimborso delle rate di capitale al netto dell'effetto derivante dagli interessi maturati e non ancora pagati, contabilizzati tra le quote a breve termine.

I due contratti di finanziamento, accesi per finanziare il programma di investimenti della società, prevedono le medesime condizioni contrattuali. I finanziamenti sono stati rinegoziati nel corso del primo semestre 2011 secondo la seguente modalità: le quattro semestralità pagabili a partire dal 20/06/2011 sino al 20/12/2012 sono state sospese generando un prolungamento della scadenza del finanziamento che avverrà il 20/06/2023.

Il piano di rimborsi, rinegoziato come spiegato nel paragrafo precedente, prevede 24 rate semestrali a partire dal 20 dicembre 2009.

Le passività finanziarie presentano un tasso di interesse variabile. Il tasso medio di interesse delle passività finanziarie a lungo, comprese le quote a breve, in essere al 31 dicembre 2018 è dello 0,930% (0,956% al 31 dicembre 2017).

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2018		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	27.724		27.724		7.263	7.263
B. Titoli disponibili per la vendita						
C. Liquidità (A+B)	27.724		27.724		7.263	7.263
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	27.258		27.258		27.252	27.252
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate		122.470	122.470		95.255	95.255
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine						
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	27.258	122.470	149.728		27.252	95.255
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	(466)	122.470	122.004		19.989	95.255
						115.244

18 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 1.927 migliaia di euro (1.785 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2017	Accantonamenti	Rilevazione iniziale e variazione stima	Effetto attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	Valore al 31.12.2018
Fondo abbandono e ripristino siti	1.443					272		1.715
Fondo rischi ambientali	250			(118)	(1)			131
Fondi diversi controversie del lavoro	92	81			(92)			81
	1.785	81		(118)	(93)	272		1.927

Il fondo abbandono e ripristino siti di 1.715 migliaia di euro accoglie principalmente i costi che si presume di sostenere per la rimozione di impianti obsoleti.

Il fondo rischi ambientali di 131 migliaia di euro riguarda i rischi a fronte degli interventi di bonifica da attuare presso il sito produttivo di Ferrara.

19 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 924 migliaia di euro si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
TFR	853	853
Altri fondi per benefici ai dipendenti	68	71
	921	924

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps, ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano piani a benefici definiti per 71 migliaia di euro (68 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono ai premi di anzianità che sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2017				31.12.2018			
	TFR	Piani Pensione	Piani Medici	Altri Benefici	TFR	Piani Pensione	Piani Medici	Altri Benefici
(migliaia di euro)								
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	861		68		853		68	
Costo corrente			4					4
Interessi passivi		8		1		13		1
Rivalutazioni:								
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche								
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie		(22)						
- effetto dell'esperienza passata		6		(2)				(2)
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione								
Contributi al piano:								
- Contributi dei dipendenti								
- Contributi del datore di lavoro								
Benefici pagati				(3)		(13)		
di cui per estinzioni								
Effetto aggregazioni aziendali, dismissioni, trasferimenti								
Effetto differenze cambio								
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	853		68		853		71	

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2017				31.12.2018			
	TFR	Piani Pensione	Piani Medici	Altri Benefici	TFR	Piani Pensione	Piani Medici	Altri Benefici
(migliaia di euro)								
Costo corrente			4					4
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione								
Interessi passivi (attivi) netti:								
- interessi passivi sull'obbligazione		8		1		13		1
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano								
- interessi attivi su diritti di rimborso								
- interessi sul massimale delle attività								
Totale interessi passivi (attivi) netti	8		1	13				1
- di cui rilevato nel costo lavoro								1
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari		8		1		13		
Rivalutazione dei piani a lungo termine								
Altri costi			(2)			1		(2)
Totale	8		3	14				3
- di cui rilevato nel costo lavoro						1		3
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari						13		0

I costi per piani a benefici dipendenti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2017				31.12.2018			
	TFR	Piani Pensione	Piani Medici	Altri Benefici	TFR	Piani Pensione	Piani Medici	Altri Benefici
(migliaia di euro)								
Rivalutazioni:								
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche		0						
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie		(22)						
- effetto dell'esperienza passata		6		(2)		1		
- rendimento delle attività al servizio del piano								
- rendimento dei diritti di rimborso								
- modifiche nel massimale di attività								
Totale	(16)		(2)	1				

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	31.12.2017	31.12.2018
Tasso di sconto	1,50%	1,50%
Tasso tendenziale di crescita dei salari		
Tasso d'inflazione	1,50%	1,50%

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(migliaia di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso di crescita dei salari	
	Incremento del 0,5%	Riduzione del 0,5%	Incremento del 0,5%	Riduzione del 0,5%	Incremento del 0,5%	Riduzione del 0,5%
TFR	801	909	887		853	
Altri fondi per benefici ai dipendenti	69	72	72			

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a 32 migliaia di euro, relativi ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2017		31.12.2018	
	TFR	Altri piani	TFR	Altri piani
Entro 1 anno	31		32	
Entro 2 anni	31		33	32
Entro 3 anni	35	33	37	12
Entro 4 anni	32	12	50	
Entro 5 anni	48		20	14
Oltre 5 anni	113	33	129	15

La durata media delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti alla fine dell'esercizio è di 13 anni per i piani a benefici definiti (TFR) e di 4 anni per gli altri piani.

20 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite ammontano a 995 migliaia di euro (2.188 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta essenzialmente all'accantonamento degli ammortamenti indecidibili.

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2018
	(114)				(94)
Passività per imposte differite	(114)				(94)
Attività per imposte anticipate compensabili	(2.074)	1.260	(64)	(23)	(901)
	(2.188)	1.260	(44)	(23)	(995)

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
	(114)	(94)
Passività per imposte differite	(114)	(94)
Attività per imposte anticipate compensabili	(2.074)	(901)
	(2.188)	(995)

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i debiti per imposte differite Ires e Irap è la seguente:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2017	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31.12.2018
Imposte sul reddito differite:					
- ammortamenti eccedenti e anticipati	(7)				(7)
- costi smantellamento e ripristino siti	(13)		13		
- altre variazioni	(94)		7		(87)
	(114)		20		(94)
Imposte sul reddito anticipate:					
- ammortamenti non deducibili	(2.637)	1.226	(1)	(11)	(1.423)
- fondi per rischi e oneri	405	1	(38)		368
- altre variazioni	158	33	(25)	(12)	154
	(2.074)	1.260	(64)	(23)	(901)
Passività nette per imposte differite	(2.188)	1.260	(44)	(23)	(995)

21 Patrimonio netto

Il patrimonio netto di SEF si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2018
Capitale sociale	140.000	140.000
Riserva legale	5.554	6.644
Altre riserve:		
Riserve facoltative	606	606
Versamento in conto capitale	30.000	30.000
Riserva per remeasurement included in OCI	(220)	(221)
Riserva indisponibile per effetti restatement IFRS	35	35
Utile a nuovo esercizi precedenti	7.273	7.958
Utile dell'esercizio	21.806	12.534
	205.054	197.556

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale è rappresentato da n. 140.000.000 quote dal valore nominale di euro 1,00 detenute per il 51% (n° quote 71.400.000) da Enipower S.p.A. e il restante 49% (n° quote 68.600.000) da AXPO International S.A.

Riserva legale

La riserva legale di 6.644 migliaia di euro aumenta, rispetto al 31 dicembre 2017, di 1.090 migliaia di euro a seguito di quanto deliberato nell'Assemblea degli Soci del 18 aprile 2018.

Altre riserve

Le altre riserve di 30.420 migliaia di euro diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2017 di 1 migliaio di euro per effetto dell'adeguamento della componente di OCI al 31 dicembre 2018 del TFR e relative imposte.

Utili relativi agli esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti pari a 7.958 migliaia di euro aumentano di 685 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente in seguito di quanto deliberato dall'assemblea dei Soci del 18 aprile 2018 relativamente alla distribuzione del dividendo per l'esercizio 2017 (717 migliaia di euro) e per effetto del restatement relativo al fondo svalutazione crediti commerciali per l'applicazione del principio IFRS9 (-31 migliaia di euro).

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	140.000		
Riserve di capitale			
Riserva per versamento in conto capitale	30.000	A, B, C	
Riserve di utili			
Riserva legale	6.644	B	6.644
Riserve disponibili	606	A, B, C	606
Riserva per remeasurement included in OCI	(221)	-	
Riserva appl.IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	35	B	35
Utili relativi ad esercizi precedenti	7.958	A, B, C	7.958
	185.022		15.243
Quota non distribuibile			6.644
Residua quota distribuibile			8.599

Legenda:

- A: disponibile per aumento di capitale
- B: disponibile per copertura perdite
- C: disponibile per distribuzione ai soci

Relativamente alle variazioni nei due esercizi precedenti delle riserve, si rinvia al "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

Secondo quanto prevede l'art. 109, comma 4 lettera b del DPR n. 917/1986 le riserve diverse da quelle in sospensione d'imposta, pari a 15.022 migliaia di euro, possono essere distribuite senza concorrere alla formazione del reddito imponibile ai fini Ires fino a 14.847 migliaia di euro. La differenza di 175 migliaia di euro, corrisponde agli ammortamenti, alle rettifiche di valore ed agli accantonamenti dedotti ai solo fini fiscali e, dall'esercizio 2004, solo nella dichiarazione dei redditi, al netto della relativa fiscalità differita.

22 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie di 9.634 migliaia di euro risultano invariate rispetto all'esercizio precedente e si analizzano come segue:

	31.12.2017			31.12.2018		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
(migliaia di euro)						
Altri	9.634		9.634	9.634		9.634
	9.634		9.634	9.634		9.634

Le fidejussioni prestate dalla società tramite Eni S.p.A. sono rilasciate a enti locali a garanzia dell'attività di bonifica e/o smaltimento rifiuti presso il sito e a Terna S.p.A. a garanzia delle obbligazioni derivanti dal contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica per punti di immissione e per impegni derivanti dalla costruzione di una stazione di smistamento.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

	31.12.2017		31.12.2018	
	Impegni		Impegni	
- impegni di acquisto di beni e servizi			5.890	12.770
	5.890		12.770	

Gli impegni di acquisti per attività di esercizio e per attività di investimento ammontano rispettivamente a 4.158 migliaia di euro e a 8.612 migliaia di euro.

Gestione dei rischi d'impresa

I principali rischi, identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti da SEF sono i seguenti:

- (i) il rischio mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- (ii) il rischio credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- (iii) il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari a breve termine.

Per quanto attiene ai rischi ambientali si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio e incertezza" presente nella relazione sulla gestione.

La gestione dei rischi finanziari si basa su Linee Guida emanate centralmente dalla controllante Eni S.p.A., con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche eni in materia di rischi finanziari ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari").

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi aziendali e delle relative modalità di gestione nonché l'esposizione ai rischi di mercato.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

La società svolge l'attività di produzione nell'ambito del settore elettrico con esposizione ai rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi d'interesse e nei prezzi delle merci. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

Il modello di business di SEF con il contratto di Conto Lavorazione implica una precisa ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e dei rischi tra la società (Tollee) ed Eni (Toller). Con il contratto di Conto Lavorazione SEF assume il ruolo di trasformatore del combustibile di proprietà del Toller. Pertanto i rischi tipici di chi opera nel mercato elettrico, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del Toller e non hanno un impatto diretto sulle attività della società.

Inoltre, i flussi finanziari della società sono esposti alle oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse in relazione allo sfasamento temporale tra il momento degli acquisti e delle vendite. In particolare, l'esposizione ai tassi di cambio deriva dalla circostanza che i prezzi di una parte rilevante dei prodotti venduti (acquistati) sono quotati o legati al dollaro USA. Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società e sul livello degli oneri finanziari netti.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi d'interesse influiscono sui valori di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% del tasso medio ponderato dell'indebitamento finanziario a lungo e a breve termine non avrebbe comportato un effetto significativo ante imposte sul risultato.

SEF non utilizza derivati per la gestione del rischio di tasso d'interesse.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrativo adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche di Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. Le funzioni specialistiche di Eni definiscono gli indirizzi e le metodologie per la qualificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite da Eni e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, nonché da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodity, nonché dalle società e Divisioni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello accentrativo. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore a tre mesi. L'impresa non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti.

La società gestisce il rischio credito sulla base delle policy emesse da Eni.

Al 31 dicembre 2018 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa della difficoltà di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a

sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Allo stato attuale, SEF raccoglie mezzi finanziari prevalentemente presso la propria controllante Eni S.p.A., la quale, allo stato attuale, ritiene, data l'ampia disponibilità di linee di credito, di aver accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nelle tabelle che seguono sono rappresentati i pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi, e alle passività finanziarie derivate.

(migliaia di euro)	Anni di scadenza						
	2018	2019	2020	2021	2022	Oltre	Totale
31.12.2017							
Passività finanziarie a lungo termine	27.258	27.216	27.216	27.216	27.216	13.606	149.728
Passività finanziarie a breve termine							
Passività per strumenti derivati	27.258	27.216	27.216	27.216	27.216	13.606	149.728
Interessi su debiti finanziari	1.388	1.091	836	576	320	64	4.275
Garanzie finanziarie							
31.12.2018							
Passività finanziarie a lungo termine	27.252	27.215	27.215	27.215	13.610		122.507
Passività finanziarie a breve termine							
Passività per strumenti derivati	27.252	27.215	27.215	27.215	13.610		122.507
Interessi su debiti finanziari	1.068	839	578	321	64		2.870
Garanzie finanziarie							

Pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti

(migliaia di euro)	Anni di scadenza			
	2018	2019-2022	Oltre	Totale
31.12.2017				
Debiti commerciali		29.644		29.644
Altri debiti e anticipi		1.964		1.964
	31.608			31.608
31.12.2018				
Debiti commerciali		45.425		45.425
Altri debiti e anticipi		3.477		3.477
	48.902			48.902

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Categorie di strumenti finanziari - Valore di iscrizione e relativi effetti economici e patrimoniali

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali sono di seguito illustrati:

(migliaia di euro)	2017			2018				
	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a	Conto economico	Patrimonio netto	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a	Conto economico	Patrimonio netto
Strumenti finanziari di negoziazione:								
- Strumenti derivati non di copertura								
Strumenti finanziari da detenersi sino alla scadenza:								
- Titoli								
Strumenti finanziari disponibili per la vendita:								
- Titoli								
Crediti e debiti e altre attività/passività valutate al costo ammortizzato:								
- Crediti commerciali e altri crediti (a)	18.024				49.078		(17)	
- Crediti finanziari								
- Debiti commerciali e altri debiti	31.608				48.902			
- Debiti finanziari	149.728				122.507			
Attività valutate a fair value in applicazione della fair value option:								
- Partecipazioni								
Attività (passività) nette per contratti derivati di copertura								

(a) Gli effetti a conto economico nel 2018 sono stati rilevati nelle "Riprese di valore (svlautazioni) nette di crditi commerciali e altri crediti " per 17 migliaia di euro.

Contenziosi

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Di seguito è indicato il procedimento in corso più significativo.

Contenzioso amministrativo

Tirreno Power ha impugnato la delibera del Comitato Nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE n. 9/2010 del 28/4/2010 relativa all'assegnazione di quote gratuite di CO₂ per il periodo 2008-2012 agli impianti "nuovi entranti" tra cui la centrale SEF di Ferrara. Con successivi provvedimenti normativi e regolamentari, è stato previsto che anche i soggetti esclusi dal beneficio dell'assegnazione gratuita di quote CO₂ per gli impianti nuovi entranti, possano beneficiare del rimborso degli oneri sostenuti per l'acquisto delle quote di CO₂. Il contenzioso è stato dichiarato perento il 17 settembre 2018 dal Tribunale Regionale Amministrativo del Lazio.

23 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Corrispettivi di conto lavorazione	87.536	90.036
Energia elettrica	(1.355)	
Ricavi per operazioni di mercato dei servizi di dispacciamento	22.650	
Ricavi per servizi di connessione, misura e trasporto		8.363
Vapore	11.292	172
Somministrazione acqua industriale	2.870	3.079
Altre utilities e servizi	1.497	(58)
Corrispettivo di sbilanciamento	1.701	1.136
	126.191	102.728

La principale attività operativa della società riguarda la produzione di energia elettrica in Conto Lavorazione per Eni Divisione Gas & Power. Il contratto in vigore con Eni S.p.A. è comprensivo dell'Addendum contrattuale sottoscritto tra le parti e relativo alla fatturazione per l'anno corrente. Nell'Addendum le parti hanno determinato il valore delle diverse componenti contrattuali, concordando di procedere alla fatturazione provvisoria a titolo di acconto e salvo conguaglio delle stesse per l'esercizio 2018.

I ricavi per connessione, misura e trasporto (8.363 migliaia di euro) sono relativi alla nuova attività partita dal 1° Gennaio 2018 relativa all'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU) stabilite dalla delibera 539/2015.

L'impresa opera sostanzialmente in un unico settore di attività in Italia.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Riaccredito di certificati verdi	7.397	
Ricavi da cessione diritti di emissione CO ²	1.700	342
Proventi per prescrizione di debiti		54
Penalità contrattuali a clienti	14	
Altri ricavi e proventi diversi	31	195
	9.142	591

24 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	38.316	4.771
Costi per servizi	16.209	14.390
Costi per godimento di beni di terzi	33	26
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	87	1
Variazione delle rimanenze	(14)	(304)
Altri oneri	11.955	37.037
	66.586	55.921
a dedurre:		
- incrementi per lavori interni - attività materiali	(15)	(324)
	66.571	55.597

I costi per servizi di 14.390 migliaia di euro (16.209 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) riguardano:

(migliaia di euro)	2017	2018
Utilizzo fondo rischi e oneri	(68)	(118)
Manutenzioni	7.641	4.905
Trasporti e movimentazioni	(209)	126
Assicurazioni	501	503
Consulenze e prestazioni professionali	347	1.195
Costruzioni	285	120
Costi per servizi relativi al personale	230	284
Altri costi per servizi	7.482	7.375
Prestazioni per costruzione impianti	2.847	2.901
Servizi per investimento	(2.847)	(2.901)
	16.209	14.390

Gli altri costi per servizi di 7.375 migliaia di euro comprendono principalmente servizi di stabilimento forniti da IFM Ferrara (2.054 migliaia di euro) e servizi gestionali, manageriali e industriali forniti da Enipower (3.365 migliaia di euro).

Nelle consulenze e prestazioni professionali sono inclusi i compensi spettanti alla società di revisione che ammontano a 10 migliaia di euro (7 migliaia di euro nel 2017) e riguardano unicamente l'attività di revisione legale dei conti; non sono stati svolti altri servizi diversi dalla revisione contabile.

(migliaia di euro)	2018	2018
Servizi di revisione	7	10
Servizi diversi dalla revisione		

I canoni di locazione ammontano a 26 migliaia di euro e riguardano principalmente locazioni impianti e noleggi di automezzi.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota 18.

Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti

Le riprese d valore di 17 migliaia di euro si riferiscono all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Salari e stipendi	3.557	3.717
Oneri sociali	1.076	1.113
Oneri per programmi a benefici e contributi definiti	227	253
Comandati, interinali e borsisti	93	177
Altri costi	156	(9)
	5.109	5.251

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 250 migliaia di euro e oneri per programmi a benefici definiti per 3 migliaia di euro.

Gli oneri per programmi a benefici definiti sono analizzati alla nota 19 Fondi per benefici ai dipendenti.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2017	2018
Dirigenti		
Quadri	9	9
Impiegati	41	46
Operai	19	14
	69	69

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo.

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Compensi ad amministratori	154	116
Compensi a sindaci	73	73
	227	189

I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco in SEF che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Ammortamenti

Gli ammortamenti si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Ammortamenti:		
- attività materiali	31.737	23.894
- attività immateriali		
	31.737	23.894

Si segnala che in seguito ad apposita perizia è stata estesa la vita utile di tutti gli impianti oggetto di analisi di 10 anni per ogni Ciclo Combinato con il termine del Gruppo 2 al 1° gennaio 2039. Inoltre la vita utile dell'impianto di produzione dell'acqua demineralizzata è stata allineata a quella dei cicli combinati.

L'effetto a conto economico dell'adeguamento della vita utile degli impianti è stato di minori ammortamenti per 9.741 migliaia di euro.

25 Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	255	49
Oneri finanziari	(1.697)	(1.358)
	(1.442)	(1.309)

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(1.642)	(1.341)
	(1.642)	(1.341)
Altri proventi (oneri) finanziari		
- Interessi attivi	251	48
- Oneri finanziari su benefici a dipendenti	(8)	(13)
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (a)	(47)	
- Altri oneri finanziari		(4)
- Altri proventi finanziari	4	1
	200	32
	(1.442)	(1.309)

26 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2017	2018
Imposte correnti:		
- Ires	7.859	4.994
- Irap	1.573	906
Imposte differite e anticipate nette:		
- imposte differite	(6)	(20)
- imposte anticipate	(758)	(1.163)
	8.668	4.717

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è pari al 27,35% (28,44% nell'esercizio 2017).

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva è la seguente:

(migliaia di euro)

	2017		2018	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte	24,00%	7.314	24,00%	4.140
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	4,81%	1.536	4,79%	889
Svalutazione crediti			4,79%	1
Aliquota teorica ⁽¹⁾	29,04%	8.850	29,16%	5.030
<hr/>				
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione)				
rispetto all'aliquota teorica:				
- imposte indeducibili	0,70%	212	0,65%	112
- imposte esercizi precedenti	0,00%	(1)	0,02%	4
- altre variazioni	(1,29%)	(393)	(2,49%)	(429)
Aliquota effettiva	28,44%	8.668	27,35%	4.717

⁽¹⁾ L'aliquota teorica è determinata rapportando le imposte calcolate applicando le aliquote delle imposte sul reddito (Ires e Irap) all'utile ante imposte.

La riduzione dell'aliquota del tax rate rispetto all'anno precedente è prevalentemente dovuta alla maggiore incidenza delle altre variazioni in diminuzione di natura permanente.

27 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da SEF con le parti correlate riguardano essenzialmente:

- (a) lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese collegate come meglio specificato nel prosieguo;
- (b) lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano, come meglio specificato nel prosieguo;

Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse della società fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Di seguito sono indicati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati:

Esercizio 2017

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2017			2017					
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Garanzie	Costi			Ricavi		Altri proventi (oneri) operativi
				Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	
Imprese controllanti									
Eni Corporate	617	66	9.633		56	10			
Eni Divisione Gas & Power	6.021	3.317		20.944	2.784	243	88.761	1	
Eni Divisione R&M		5			2				
Enipower S.p.A.	4	4.710		47	2.848	154			
	6.642	8.098	9.633	20.991	5.690	407	88.761	1	
Imprese sotto comune controllo									
Eni Servizi S.p.A.		9			37				
Serfactoring S.p.A.		9			4				
Versalis S.p.A.	2.325	8		16	1.011		8.139	308	
Syndial S.p.A.	29	541			547	19	77		1
Enipower Mantova		3			(11)		3		
Eni Insurance				81	410				
Eni Trading & Shipping		5.356			4.193	5.275			
Ing. Luigi Conti Vecchi		12							
	2.354	5.938		97	6.191	5.297	8.216	308	1
Gruppi a partecipazione statale									
Gruppo GSE	7.397	1			21				7.397
Gruppo Terna	1.044	1.334		13.770	85		13.797	(476)	14
	8.441	1.335		13.791	85		13.797	-476	7.411
Altre imprese									
Axpo International S.A.		50			50				
Saipem S.p.A.					22				
	17.437	15.421	9.633	34.901	12.016	5.704	22.013	88.593	7.412

(a) i costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo del personale in comando

(b) i ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti proventi relativi al personale in comando

Esercizio 2018

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2018			Costi			Ricavi			Altri proventi (oneri)
	Crediti e altre attività	Debiti e altre passività	Garanzie	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
Imprese controllanti										
Eni Div E&P		13			13					
Eni Corporate	124	25	9.634	15	58	1				
Eni Divisione Gas & Power	46.029	3.324		4.903	(156)	(255)				
Eni Divisione R&M	18	9		3						
Enipower S.p.A.	17	3.474		38	3.442	193				
	46.188	6.845	9.634	4.959	3.357	(61)				
Imprese sotto comune controllo										
Eni Servizi S.p.A.		6			33					
Serfactoring S.p.A.		53			5					
Enigaseluce		11								
Eni Corporate University		7								
Versalis S.p.A.	1.229	8		1.028	20	1.747	(12)			
Syndial S.p.A.	1	746		161	872	21	11			
Enipower Mantova				50						
Eni Insurance				416						
Eni Trading & Shipping		15.980		132	27.668					
Ing. Luigi Conti Vecchi		150		215						
	1.230	16.961		426	2.486	27.709	1.758	-12		
Gruppi a partecipazione statale										
Gruppo GSE										
Gruppo Terna	3.061	4.089		(2.178)	601					
	3.061	4.089		(2.178)	601					
Altre imprese										
Axpo International S.A.		40			40					
Saipem S.p.A.										
IFM Scarl		228		7	2.047		18			
	268			7	2.087		18			
	50.479	28.163	9.634	3.214	8.531	27.648	1.776	99.522	17	

(a) i costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo del personale in comando

(b) i ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti proventi relativi al personale in comando

I rapporti più significativi riguardano Eni Divisione Gas & Power, con la quale è in essere il contratto di Conto Lavorazione per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica, e con la controllante Enipower per i servizi gestionali, manageriali ed industriali.

SEF ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi al Gruppo Eni, tra le principali: Eni Insurance Limited per assicurazioni responsabilità civile verso terzi, EniServizi S.p.A che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione e l'approvvigionamento dei beni non strategici; Eni Trading & Shipping S.p.A. per acquisto di quote di diritto emissioni per attività di negoziazione; Syndial S.p.A. per la fornitura di servizi ambientali e Versalis S.p.A. per la fornitura di materiali chimici e servizi generali. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente da Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

La società intrattiene rapporti anche con Terna S.p.A. per la fornitura e la vendita di energia elettrica.

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari sono di seguito analizzati:

Esercizio 2017

(migliaia di euro)	31.12.2017			2017		
Denominazione	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi su partecipazioni
Imprese a controllanti						
Eni S.p.A.	76.480	9.633		838	4	
Eni Divisione Gas & Power					(512)	
Altre parti correlate						
Axpo International S.A.	73.248			802		
Gruppo Terna				1		
	149.728	9.633		1.641	(508)	

Esercizio 2018

(migliaia di euro)	31.12.2018			2018		
Denominazione	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri finanziari	Proventi finanziari	Proventi su partecipazioni
Imprese a controllanti						
Eni S.p.A.	62.575	9.634		685	1	
Eni Divisione Gas & Power					(364)	
Altre parti correlate						
Axpo International S.A.	59.932			656		
Gruppo Terna				2		
	122.507	9.634		1.343	(363)	

Con Eni S.p.A. che svolge attività finanziaria per conto delle società del Gruppo Eni è in essere una convenzione in base alla quale provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità e alle operazioni di "cash pooling" di SEF.

Con Eni S.p.A. e AXPO International S.A. è in essere un contratto di finanziamento acceso per finanziare il programma di investimenti della società.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	18.025	16.415	91,07	49.078	49.457	100,77
Altre attività correnti	2.084	1.022	49,04	2.084	1.022	49,04
Altre attività non correnti	26.249	10.198	38,85	18.771	9.178	48,89
Debiti commerciali e altri debiti	31.608	15.421	48,79	48.903	28.163	57,59
Passività finanziarie a lungo termine comprensivo delle quote a breve	149.728	149.728	100,00	122.507	122.507	100,00

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2017			2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	126.191	118.019	93,52	102.728	101.298	98,61
Altri ricavi e proventi	9.142	1	0,01	591		
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	66.571	52.460	78,80	55.597	38.965	70,08
Costo lavoro	5.109	157	3,07	5.251	177	3,37
Proventi finanziari	255	(508)	(199,22)	49	(363)	(740,82)
Oneri finanziari	1.698	1.642	96,70	1.358	1.343	98,90

Le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2017		2018	
Ricavi e proventi		118.020		101.298
Costi e oneri		(52.617)		(39.142)
Altri proventi (oneri) operativi				
Interessi attivi				
Interessi passivi		1.642		1.343
Variazione crediti commerciali e diversi		(4.041)		(33.042)
Variazione debiti commerciali e diversi		7.058		12.742
Interessi incassati		(508)		
Interessi pagati		(1.641)		685
Flusso di cassa netto da attività operativa		67.913		43.884
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali				
Disinvestimenti in partecipazioni				
Variazione debiti relativi all'attività di investimento				
Variazione crediti finanziari				
Flusso di cassa netto da attività di investimento				
Assunzione di debiti finanziari a lungo				
Rimborso di debiti finanziari a lungo		(27.227)		(27.221)
Apporti netti di capitale proprio		(30.000)		
Decremento di debiti finanziari a breve				
Dividendi pagati		(23.000)		(20.000)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(80.227)		(47.221)
Totale flussi finanziari verso entità correlate		(12.314)		(3.337)

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2017			2018		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	63.435	67.913	107,06	23.905	43.884	183,58
Flusso di cassa da attività di investimento	(1.834)			2.855		
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(80.227)	(80.227)	100,00	(47.221)	(47.221)	100,00

28 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

29 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si rilevano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

30 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'articolo 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2017 dell'Eni S.p.A. che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE

[€]	Note	31.12.2017		31.12.2016		
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	
ATTIVITÀ						
Attività correnti						
Disponibilità liquide ed equivalenti	[7]	6.213.811.825	367.730.040	4.582.814.901	41.250.113	
Altre attività finanziarie destinate al trading	[8]	5.793.162.809		6.062.003.322		
Crediti commerciali e altri crediti:	[9]	8.587.544.230	6.158.572.868	15.658.346.871	11.254.082.382	
- crediti finanziari		2.699.464.465		7.762.576.306		
- crediti commerciali e altri crediti		5.888.079.765		7.895.770.565		
Rimanenze	[10]	1.388.544.550		1.277.716.959		
Attività per imposte sul reddito correnti	[11]	58.726.446		92.581.620		
Attività per altre imposte correnti	[12]	267.014.834		345.870.167		
Altre attività correnti	[13]	692.967.944	377.969.627	1.010.630.623	644.226.025	
		23.001.772.638		29.029.964.463		
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	[14]	7.178.646.178		8.045.543.832		
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	[15]	1.297.318.037		1.172.570.632		
Attività immateriali	[16]	194.752.958		1.205.014.790		
Partecipazioni	[18]	42.336.529.045		40.009.194.283		
Altre attività finanziarie	[19]	4.832.057.257	4.811.641.219	1.427.755.931	1.405.873.735	
Attività per imposte anticipate	[20]	1.151.910.450		1.185.193.459		
Altre attività non correnti	[21]	480.873.584	164.534.684	699.552.732	374.019.621	
		57.472.087.509		53.744.825.659		
Discontinued operations e attività destinate alla vendita	[33]	1.717.074		3.635.721		
TOTALE ATTIVITÀ		80.475.577.221		82.778.425.843		
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO						
Passività correnti						
Passività finanziarie a breve termine	[22]	4.146.377.799	3.922.516.072	4.159.479.169	4.006.268.773	
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	[23]	1.972.775.366	464.447	3.013.889.929	645.770	
Debiti commerciali e altri debiti	[24]	6.224.379.855	3.156.070.915	6.209.179.673	3.050.851.168	
Passività per imposte sul reddito correnti	[25]	64.289.938		3.851.266		
Passività per altre imposte correnti	[26]	808.586.429		887.109.601		
Altre passività correnti	[27]	872.182.600	510.938.545	1.204.612.480	632.108.110	
		14.088.591.987		15.478.122.118		
Passività non correnti						
Passività finanziarie a lungo termine	[28]	18.843.053.798	380.563.643	19.553.554.728	695.766.552	
Fondi per rischi e oneri	[29]	3.780.911.177		4.053.811.288		
Fondi per benefici ai dipendenti	[30]	353.083.516		391.417.852		
Altre passività non correnti	[31]	880.586.249	143.007.778	1.366.197.912	263.952.970	
		23.857.634.740		25.364.981.780		
TOTALE PASSIVITÀ		37.946.226.727		40.843.103.898		
PATRIMONIO NETTO	[34]					
Capitale sociale		4.005.358.876		4.005.358.876		
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		
Altre riserve		36.000.165.103		34.471.271.330		
Acconto sul dividendo		(1.440.456.053)		(1.440.456.053)		
Azioni proprie		(581.047.644)		(581.047.644)		
Utile netto dell'esercizio		3.586.228.089		4.521.093.313		
TOTALE PATRIMONIO NETTO		42.529.350.494		41.935.321.945		
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		80.475.577.221		82.778.425.843		

CONTO ECONOMICO

(€)	Note	2017		2016	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(36)				
Ricavi della gestione caratteristica		28.983.563.971	10.938.862.109	27.717.529.085	9.897.099.006
Altri ricavi e proventi		2.316.144.963	76.673.075	547.240.248	310.307.957
Totale ricavi		31.299.708.934		28.264.769.333	
COSTI OPERATIVI	(37)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(27.358.189.265)	(13.711.409.772)	(27.245.943.596)	(12.388.627.823)
Costo lavoro		(1.159.011.571)		(1.179.079.612)	
Altri proventi (oneri) operativi		(238.634.781)	(249.181.706)	(50.349.163)	369.011.841
Ammortamenti		(727.072.500)		(815.079.778)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette		(111.314.644)		(442.645.642)	
Radiazioni		(4.669.125)		(209.196.618)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		1.700.817.048		(1.677.525.076)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(38)				
Proventi finanziari		1.681.990.022	226.677.635	2.149.423.813	194.138.386
Oneri finanziari		(2.698.158.435)	(28.808.401)	(2.539.618.343)	(24.068.426)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		(109.755.540)		(21.404.309)	
Strumenti finanziari derivati		479.934.776	(349.102.508)	(34.753.871)	471.993.196
		(645.989.177)		(446.352.710)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(39)	2.701.993.904		6.057.741.755	
UTILE ANTE IMPOSTE - Continuing operations		3.756.821.775		3.933.863.969	
Imposte sul reddito	(40)	(170.593.686)		232.110.583	
Utile netto dell'esercizio - Continuing operations		3.586.228.089		4.165.974.552	
Utile netto dell'esercizio - Discontinued operations	(33)			355.118.761	410.037.436
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		3.586.228.089		4.521.093.313	

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(€ milioni)	Note	2017	2016
Utile netto dell'esercizio		3.586	4.521
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(34)	8	(5)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(34)	(1)	2
		7	(3)
Componenti riclassificabili a conto economico			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(34)	(27)	1.044
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(34)	(98)	19
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	(34)	7	(271)
		(118)	792
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo		(111)	789
Totale utile complessivo dell'esercizio		3.475	5.310

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredata della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della società.

31 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella stessa voce esposta nella Relazione sulla Gestione.

Erogazioni pubbliche – ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Nel corso dell'esercizio 2018 SEF non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della Legge n. 124/2017 (art. 1, commi 125-129) e successive modificazioni.

In particolare, non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

L'informativa rientrante nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa include le erogazioni di importo superiore a 10 mila euro effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2018, anche tramite una pluralità di atti.

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

Signori Soci,

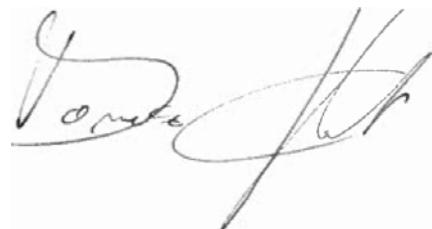
il conto economico della Vostra società presenta un utile di 12.533.823,10 euro.

Si propone di deliberare in merito all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2018 come segue:

- alla riserva legale l'importo di 626.691,16 euro;
- a utili a nuovo l'importo di 11.907.131,95 euro.

Il presidente

(Ing. Domenico Galante)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Domenico Galante".

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429
DEL CODICE CIVILE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA SOCIETA'
ENIPOWER FERRARA S.r.l. – Bilancio al 31.12.2018**

I sottoscritti componenti del Collegio Sindacale di Società Enipower Ferrara – SEF S.r.l. sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 6 Aprile 2017; il loro incarico avrà termine con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2019.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, è stata svolta secondo le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il collegio sindacale si è riunito n. 7 volte nel corso del 2018 ed ha partecipato alle n. 2 Assemblee dei Soci ed alle n. 8 adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Negli incontri periodici con gli organi direzionali abbiamo ottenuto informazioni sulle operazioni economico finanziarie e patrimoniali di maggior rilievo; riteniamo che tali operazioni non siano state manifestamente imprudenti o azzardate né in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.
- Abbiamo valutato positivamente l'adeguatezza della struttura organizzativa della società.
- Con particolare riferimento alla normativa di cui al D.Lgs. 231/2001 riferiamo quanto segue:
 - a. L'ultimo aggiornamento dell'attuale Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 nella sua "Parte Generale" è avvenuto con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 Luglio

2018, in relazione all'aggiornamento del Modello 231 (Parte Generale) di Eni S.p.A., da questa approvato in data 23 novembre 2017. La nuova versione, oltre ad allinearsi ad alcuni riferimenti organizzativi societari di Eni S.p.A., introduce modifiche ai flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza societario.

- b. L'ultimo aggiornamento della parte Modello relativa alle "Attività sensibili e standard di controllo specifici", è stato approvato dal Presidente della Società in data 9 Gennaio 2019, in relazione alle innovazioni normative introdotte in materia di c.d. *market abuse*, per allinearla all'aggiornamento operato sul tema da Eni S.p.A. nel Luglio 2018. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha ratificato l'operato del Presidente con delibera del 7 Marzo 2019.
Si ricorda che la Società, nell'ambito della valutazione di rischio 231 assegnato da Eni, è stata classificata come "Ente di Piccole Dimensioni" e pertanto ha potuto adottare una versione semplificata del Modello 231.
- c. L'Organismo di Vigilanza monocromatico, nella persona dell'Ing. Alberto Mosca che nel corso del 2018 ha incontrato il Collegio 3 volte, ha prodotto n. 2 rapporti semestrali che sono stati puntualmente acquisiti ed esaminati dal Collegio Sindacale nonché oggetto di confronto negli incontri periodici di cui sopra.
- d. Con riferimento al Piano di Vigilanza 2018, è stato attuato con l'ausilio del fornitore Deloitte ERS; esso risulta completato con la riunione di exit meeting del 31 Ottobre 2018. Le attività di controllo non hanno evidenziato alcuna carenza di disegno né di operatività (*no gap*).
- e. Il Piano di Vigilanza 2019, illustrato dall'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale nella riunione del 11 Febbraio 2019, si articola principalmente in:
 1. *Vigilanza sull'effettività del Modello*, focalizzata sulle attività sensibili svolte direttamente dalla Società e non date in outsourcing/co-sourcing ad altre entità del Gruppo ENI.
 2. *Raccolta delle attestazioni da parte dei Consiglieri, Sindaci e KO della Società sull'osservanza delle previsioni del D.LGS. 231/2001*



3. *Flussi informativi con gli Organi e le Funzioni aziendali;*

4. *Formazione*, con la “verifica delle iniziative atte a promuovere la comunicazione e la formazione sul Modello, sul Codice Etico ed in materia di compliance, anche mediante monitoraggio della programmazione e dell’effettuazione dei corsi previsto dalla Società”.

5. *Attività di comunicazione relative alla diffusione del Modello.*

Il Collegio Sindacale non ha formulato specifiche richieste di ulteriori interventi di verifica rispetto a quanto prospettato dall’Organismo di Vigilanza.

f. Il Modello 231 ed i suoi successivi aggiornamenti ci risultano essere stati oggetto di diffusione e di comunicazione.

g. Per quanto riguarda l’attività di formazione, la Società non ha individuato esigenze di formazione specifica per l’ambito “231” mentre il Collegio Sindacale ha invitato la Società ad avviare ulteriori opportune iniziative di formazione in materia 231 per i destinatari del Modello, anche alla luce delle modifiche apportate allo stesso, sia nella Parte Generale che nel documento “Attività sensibili e standard di controllo specifici del Modello 231”.

Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente l’attività svolta dall’Organismo di Vigilanza.

- Nel corso del 2018 la Società non è stata oggetto di un’attività di audit da parte dell’Internal Audit Eni.
- Abbiamo ottenuto informazioni - con relativa verifica da parte nostra - sull’andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, non riscontrando criticità od incongruenze da segnalare.
- Sulla base delle verifiche effettuate nel corso dell’esercizio, degli incontri avuti con l’Organismo di Vigilanza, con i revisori – che abbiamo incontrato 3 volte - ed il responsabile amministrativo di Enipower S.p.A. non abbiamo riscontrato elementi che ci impediscono di valutare positivamente l’adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione; riteniamo inoltre che, nel




complesso, il sistema di controllo interno e l'assetto organizzativo della Società siano adeguati all'attività da essa svolta.

- Ai sensi dell'art. 2386 – 1° comma – abbiamo espresso parere favorevole alla sostituzione, per cooptazione, di n. 1 Amministratore.
- Ai sensi dell'art. 13 - comma 1 – del D.LGS. 27.1.2010 n. 39, abbiamo formulato la nostra proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale della Società per il periodo 2019 – 2021.
- Non ci sono stati richiesti altri pareri ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.
- Non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali né nei confronti di terzi né a livello infragruppo né con parti correlate.
- Per quanto riguarda le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria, peraltro dettagliatamente esposte nelle note al bilancio cui rimandiamo per la quantificazione degli effetti economici e patrimoniali, segnaliamo quanto segue: trattasi di operazioni di carattere sia commerciale sia finanziario che abbiamo ritenuto rispondenti all'interesse della società. Le operazioni in esame sono state effettuate, generalmente e laddove applicabile, a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.
- Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi.
- Il bilancio al 31.12.2018 è stato redatto secondo i criteri IAS/IFRS in quanto trattasi di società a controllo congiunto posseduta indirettamente da società quotata.
- Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge ed ai criteri di cui sopra, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Abbiamo preso atto che la Società, come ampiamente riferito dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio, ha ritenuto di estendere la vita utile degli impianti costituenti la Centrale Termoelettrica di Ferrara a trent'anni; estensione supportata da una perizia del CESI (Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano), validata secondo le

proprie procedure aziendali e confortata dal parere favorevole della società di revisione.

- Con riferimento all'adeguatezza delle informazioni rese dagli amministratori nella relazione sulla gestione, le riteniamo esaustive e tempestive anche con riferimento ai rapporti di fornitura di beni e servizi alla società che hanno riguardato parti ad essa correlate. Tali rapporti sono stati supportati da accordi contrattuali unanimemente approvati dai componenti dell'organo amministrativo.
- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.
- Nel complesso della nostra attività di vigilanza non abbiamo riscontrato omissioni, fatti censurabili o irregolarità da portare all'attenzione dei Soci.
- Considerando infine le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione EY S.p.A., contenute nell'apposita Relazione - ai sensi dell'art. 14 D.LGS. 27.1.2010 n. 39 - emessa in data 29 Marzo 2019, proponiamo all'assemblea di approvare il bilancio di esercizio chiuso il 31.12.2018 così come redatto dagli amministratori e ci associamo alla relativa proposta inerente l'attribuzione del risultato di esercizio.

Milano, 1 Aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Dott. Franco Patti

Presidente

Dott.ssa Giovanna Campanini

Sindaco Effettivo

Dott. Onofrio Contu

Sindaco Effettivo



EY S.p.A.
Via Moravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Building a better
working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
Società Enipower Ferrara S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Enipower Ferrara S.r.l. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sedile Legale: Via Pa. 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Rivisori Lavori al n. 70915 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consolo di progressivo n. 2 del decreto n. 10831 del 10/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Società Enipower Ferrara S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Enipower Ferrara S.r.l. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

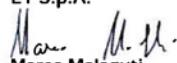
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Enipower Ferrara S.r.l. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Enipower Ferrara S.r.l. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 marzo 2019

EY S.p.A.


Marco Malaguti
(Socio)

Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci

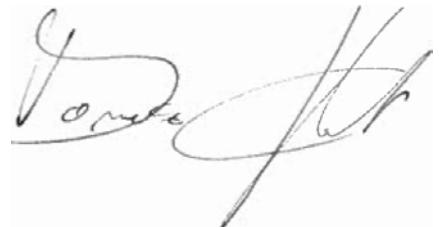
L'Assemblea dei Soci di SEF s.r.l. si è riunita il giorno 17 aprile 2019 alle ore 11.00 in prima convocazione, in San Donato Milanese, Piazza Vanoni 1.

L'Assemblea dei Soci ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 che presenta un utile di 12.533.823,10 euro e di attribuire l'utile dell'esercizio 2018 come segue:

- alla riserva legale l'importo di 626.691,16 euro;
- a utili a nuovo l'importo di 11.907.131,95 euro.

Il presidente

(Ing. Domenico Galante)



Società Enipower Ferrara Srl

Società a responsabilità limitata
con sede legale in San Donato Milanese - Milano
Piazza Vanoni 1
Capitale Sociale euro 140.000.000 i.v.
Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi
R.E.A. Milano n. 1628623
Codice fiscale e Partita IVA n. 13212410156

